<u>OSSERVAZIONI AL PIANO DI EMERGENZA DEL COMUNE DI TUSCANIA</u>

1) Le Schede tecniche per la compilazione del piano previste all'All. "A" Parte II alle L.G. pag. 1 stabiliscono che*: "Si sottolinea, tuttavia, che <u>i contenuti proposti sono quelli minimi</u> che ci si attende vengano predisposti da ogni Comune"* e pertanto queste DEVONO essere complete in ogni loro parte.

   - **Le schede non sono complete in tutte le loro parti.**

2) Pag. 8 all. "A" alle L.G.: *Nello Studio Preliminare dovranno essere almeno individuate, in coerenza con le LG e l'Aggiornamento LG, le seguenti condizioni minime:*
   • tutte le strutture strategiche finalizzate al coordinamento dell'emergenza, al soccorso sanitario e all'intervento operativo;
   • tutte le Aree di emergenza;
   • la sede del COC;
   • la viabilità primaria, secondaria e di emergenza;
   • i cancelli di entrata in caso di attivazione dell'emergenza;
   • le industrie a rischio di incidente rilevante, se presenti sul territorio comunale.
   • I Responsabili di Funzione.

   - **I punti 4 e 5 sembrano non essere stati sviluppati nel PEC.**

3) Le L.G a pag.72 e l'All."A" parte II pag.4 prevedono che : *i documenti* ***<u>obbligatori</u>*** *del Piano di emergenza sono*:
   1. Carta di Inquadramento Territoriale
   2. Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico
   3. Carta dello Scenario di Rischio Sismico
   4. Carta dello Scenario di Rischio Incendio
   5. Carta dello Scenario di ***Rischio Geologico***
   6. Carta dello Scenario di ***Rischio Incidente rilevante***
   7. Carta della Condizione Limite dell'Emergenza
   8. Carta delle ***Risorse strategiche di Protezione Civile***

   - **Nel Piano mancano le carte n. 5, 6 e 8. Inoltre, TUTTE LE CARTE SEMBRANO ESSERE PRIVE DI GEOREFERENZIAZIONE** e quelle inserite nel PEC cartaceo sono di **difficile lettura** per la loro bassa risoluzione.

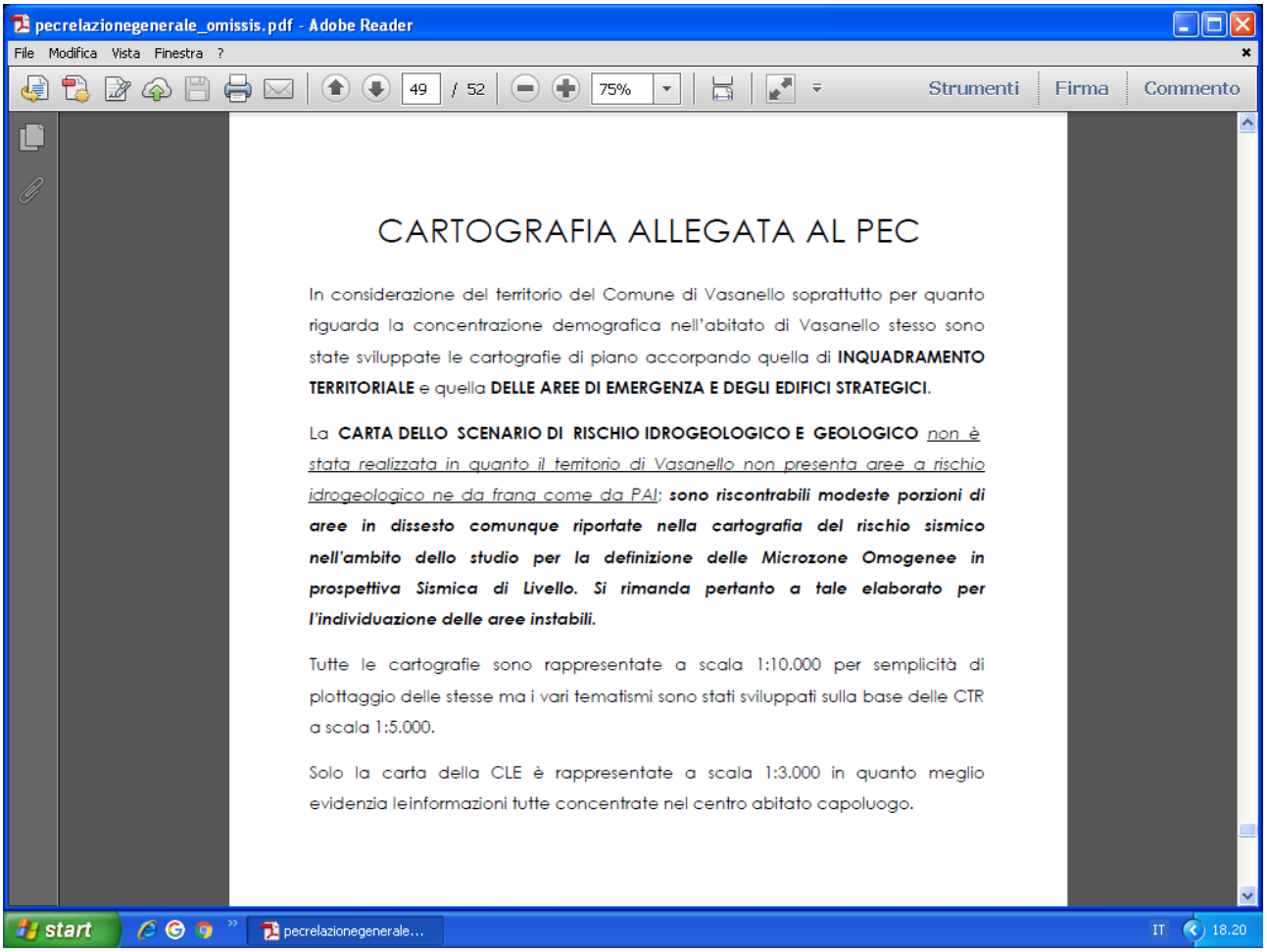
4) Pag. 4 All. "A" Parte II alle L.G. ***Elaborati cartografici di Piano***
   I dati acquisiti debbono essere rappresentati in ***<u>allegati cartografici in scala 1:10.000</u>****, prodotti in formato Gis e pdf. Gli allegati sono costituiti da quattro gruppi fondamentali:*
   . Inquadramento Territoriale
   . ***Scenari di rischio***
   . Condizione Limite dell'Emergenza

. ***Risorse strategiche di Protezione Civile***

(pag. 96 LG) Ciascuno scenario di rischio locale ***deve*** *essere,* ***oltre che descritto*** *secondo le schede tecniche riportate,* ***mappato*** *all'interno di una cartografia in scala di rappresentazione pari a* ***1:10.000.***

- **Nessun elaborato presente nel Piano approvato è della scala prevista 1:10.000 e non è descritto secondo le schede tecniche previste.**

Quella che segue è una pagina del PEC redatto in proprio dal comune di Vasanello che rende l'idea di quali scale siano state usate per la cartografia.



pecrelazionegenerale_omissis.pdf - Adobe Reader

File Modifica Vista Finestra ?

49 / 52 75% Strumenti Firma Commento

CARTOGRAFIA ALLEGATA AL PEC

In considerazione del territorio del Comune di Vasanello soprattutto per quanto riguarda la concentrazione demografica nell'abitato di Vasanello stesso sono state sviluppate le cartografie di piano accorpando quella di **INQUADRAMENTO TERRITORIALE** e quella **DELLE AREE DI EMERGENZA E DEGLI EDIFICI STRATEGICI**.

La **CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E GEOLOGICO** *non è stata realizzata in quanto il territorio di Vasanello non presenta aree a rischio idrogeologico ne da frana come da PAI;* ***sono riscontrabili modeste porzioni di aree in dissesto comunque riportate nella cartografia del rischio sismico nell'ambito dello studio per la definizione delle Microzone Omogenee in prospettiva Sismica di Livello. Si rimanda pertanto a tale elaborato per l'individuazione delle aree instabili.***

Tutte le cartografie sono rappresentate a scala 1:10.000 per semplicità di plottaggio delle stesse ma i vari tematismi sono stati sviluppati sulla base delle CTR a scala 1:5.000.

Solo la carta della CLE è rappresentate a scala 1:3.000 in quanto meglio evidenzia leinformazioni tutte concentrate nel centro abitato capoluogo.

start pecrelazionegenerale... IT 18.20

5) - Le carte in allegato al PEC, in formato pdf, sulle quali è riportata la scala 1:25.000 in realtà risulterebbero essere in scala **1:50.000** invece di 1:10.000 come previsto dall'all. A parte II pag. 4 "Elaborati cartografici di Piano".

- Tali carte risultano essere inutilizzabili perché **anche illeggibili per la bassa risoluzione delle stesse**.

6) Nella carta del rischio idrogeologico e in quella delle aree di emergenza e edifici strategici non sono riportate la **chiesa del Sacro Cuore, l'asilo ex gescal, la scuola media statale e la**

caserma del Corpo Forestale e invece è riportato il complesso delle abitazioni che comprende l'ufficio ASL veterinario che non è un edificio strategico o rilevante.

7) **Sulla prima manca il COC, mentre sulla seconda la posizione del COC è sbagliata.**

8) Sulla carta delle aree di emergenza il percorso che da via Tarquinia conduce al COC non è percorribile con mezzi di grandi dimensioni come autotreni e autoarticolati ma solo con autovetture.

9) Sulla carta del rischio incendio boschivo sono riportate **le aree d'emergenza** ma **non sono inserite nella legenda (come possono essere individuate immediatamente sulla carta?)**.

   - Il COC è sbagliato e non sono riportate la chiesa del Sacro Cuore, l'asilo ex gescal, la scuola media statale e la caserma del Corpo Forestale e invece è riportato il complesso delle abitazioni che comprende l'ufficio ASL veterinario.

   - **Manca, inoltre, la fascia di interfaccia di 50 mt come pure l'indicazione della Riserva naturale di Tuscania e di quella del Cerro, dei parchi pubblici e quelli privati.** (pag. 28 dell'All. A alle LG e Capitolo 6.4.3 delle LG).

10) Sulla carta della CLE non sono riportati, tra gli edifici strategici, la caserma della Forestale e il comando della Polizia Locale.

11) Su nessuna carta compaiono il parco della Riserva naturale e quello di Madonna del Cerro.

12) Perché non si prevede di impiegare, come struttura di accoglienza e tendopoli, la base scout di Madonna del Cerro visto che è antisismica e dispone di tutti i servizi quali: luce, acqua, bagni, cucina, 70 posti letto al coperto e 100 posti in tenda?

13) Perché sono state inserite le **carte geologiche,** quelle a rischio **frana**, quelle a rischio **idraulico** e quella della **forestale** che non sono previste dalla normativa di riferimento?.

14) Pag 29 LG: L'individuazione delle aree di attesa deve prevedere:

   - *l'analisi degli scenari di rischio, <u>in modo che la popolazione non sia mai evacuata attraverso le aree colpite</u>. I percorsi indicati dovranno essere scelti in modo da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi;*
   - *<u>l'analisi del tragitto</u>, solitamente pedonale, che deve essere percorso per giungervi;*
   - *la predisposizione di **<u>uno schema di evacuazione</u>** che preveda la <u>suddivisione dell'ambito comunale in differenti zone, ognuna con la propria area di attesa</u>.*

   - **Nel PCE non sembra essere stato previsto quanto sancito ai precedenti punti.**

15) Perché sono state inserite le carte dello **scenario rischio frana e rischio idraulico** (non previste), visto che le stesse indicazioni sono riportate sulla **carta di rischio idrogeologico e geologico**?.

16) La carta di inquadramento territoriale inserita nel PEC cartaceo **non riporta la scala**.

17) La carta dello scenario idraulico non è della scala prevista: 1:20.000 invece **di 1:10.000.**

18) Le carte geologiche, non richieste dalle LG, non **sono in scala 1:10.000**.

19) Le coordinate, riportate sul PEC, sono tutte nel formato WGS84 e non **UTM-WGS84** come previsto dall'All."A" parte II pag.3. Infatti, ad esempio, le coordinate dell'area di attesa "verde ex gescal" riportate a pag. 115 del PEC sono indicate essere uguali a 42°24'47.00"N 11°51'55.41" E mentre in UTM-WGS84 sarebbero uguali a **735 780 - 4 699 670**.

WGS84 - ETRF89	
LONGITUDINE	LATITUDINE
11°49'56".6	42°25'26".4
11°52'26".7	42°25'26".4
11°49'56".6	42°23'56".4
11°52'26".7	42°23'56".4

UTM - WGS84 - ETRF89 Fuso 32	
733 018	4 700 741
736 446	4 700 857
733 110	4 697 965
736 540	4 698 080

20) A cosa servono le carte, inserite nel PEC cartaceo, che non sono in scala e comunque anche prive di georeferenziazione?

21) Sulla carta di inquadramento territoriale è indicato, come COC, il centro polisportivo dell'Olivo e non il Campo sportivo Fioravanti.

22) All. A parte II pag. 22 Beni culturali: *Compilare individuando solo i beni culturali di particolare pregio presenti nel territorio comunale ed esposti a condizioni di pericolosità*.

- **Nel PEC non sembra essere stata inserita la scheda relativa ai beni culturali di Tuscania.**

23) All. A parte II pag.7 ***Allegato cartografico 4***: *"**RISORSE STRATEGICHE DI PROTEZIONE CIVILE**". Contiene la rappresentazione delle risorse strategiche per la gestione delle emergenze ed in particolare: centri operativi, aree di attesa, aree di ammassamento, strutture di accoglienza, collegamenti viari tra le diverse risorse.*

- **Nel Piano non è presente l'allegato cartografico sopra citato.**

24) *Nella Carta di inquadramento territoriale* (Pag.4 All. A parte II) *dovranno essere riportati:*
1 ***dati di base e riferimenti comunali****;*
2 ***servizi essenziali****;*
3 edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile;
4 ***infrastrutture e servizi a rete****.*
5 viabilità principale di connessione tra l'ambito di pianificazione e i principali nodi di accesso esterni
6 tutte le industrie passibili di incidente rilevante.

- **Detta mappa risulta essere INCOMPLETA di quanto previsto ai punti 1,2,4.**

25) Sulla **carta di rischio idrogeologico** sembrano non essere stati riportati gli **edifici strategici e/o rilevanti** presenti sul territorio.

26) Nel PEC manca la **scheda Coperture del suolo** prevista a pag.12 All. A Parte II.

2.3.5 Coperture del Suolo

Inserire le informazioni relative alla copertura del suolo nel territorio comunale facendo riferimento ai dati aggiornati relativi al progetto Corine Land Cover disponibili sul sito dell'ISPRA www.isprambiente.gov.it.

Tipologia di copertura	Estensione (Km^2)	Estensione (%)
Superfici artificiali		
Superfici agricole - seminative		
Colture permanenti		
Pascoli		
Aree agricole		
Foresta		
Erba e arbusti		
Suoli con scarsa vegetazione		
Zone umide		
Acqua		

27) Sulla carta delle **aree di emergenza e degli edifici strategici** è indicato il centro **polisportivo dell'Olivo come COC** e non il Fioravanti.

28) Stando a quanto riportato nel PEC, il responsabile della funzione tecnica in quale modo individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, persone non autosufficienti, bambini)?.

29) All. "A" alle LG **CARTA DELLE AREE DI EMERGENZA E DEGLI EDIFICI STRATEGICI…** ***"****Inoltre nella carta* ***deve essere inserita*** *una Tabella con le Risorse strategiche (umane e mezzi) per la gestione delle emergenze".*

- Sulla carta in oggetto non è riportata la **tabella con le risorse strategiche** (umane e mezzi) per la gestione delle emergenze.

30) Sulla carta dello **scenario rischio idrogeologico e geologico** manca l'indicazione della posizione del **COC.**

31) Sulla legenda della **carta dello scenario di rischio idrogeologico e geologico** non sono indicate *le aree E3 o E4, le Aree di Attenzione sia per instabilità dei versanti sia per esondazione, eventuali zone a rischio Sinkhole, subsidenza, emanazioni gassose (CO2, H2S, Radon etc), le aree con concentrazioni fuori norma di Arsenico**, le eventuali stazioni pluviometriche o di monitoraggio della Rete Nazionale e/o di reti locali presenti sul territorio Comunale e le scuole di ogni ordine e grado.***

32) C**arta dello scenario di rischio idrogeologico e geologico:** Se le aree, le stazioni e le scuole pluviometriche o di monitoraggio non dovessero esistere, nel territorio comunale, deve comunque comparire **una legenda che le contempla** come previsto dall'All. "A" alle LG pag. 26.

33) Pag. 54-55 LG nel PEC sembrerebbero mancare **lo scenario sismico e "lo scenario di impatto" prevedibile** calcolato in termini di:
a) perdite di vita, feriti, senzatetto, edifici crollati, inagibili e danneggiati;
b) effetti cosismici sul territorio e sugli elementi a rischio esposti.
c) funzionalità del sistema viario,
d) funzionalità degli edifici strategici e/rilevanti
e) funzionalità delle strutture sanitarie, con individuazione del numero massimo di persone che possono essere assistite nonché la valutazione della necessità di predisporre ospedali da campo.
f) danni agli impianti a rischio.

34) Sulla **carta del rischio sismico** è indicato come **COC il Centro polisportivo dell'Olivo** e non il Campo Fioravanti.

35) Non sembrano essere riportate, come previsto dall'All. "A" LG pag. 27, ***le situazioni di pericolosità geologica*** *che possono subire riattivazioni in caso di evento sismico, quali zone a liquefazione, faglie attive, frane etc.*

36) Sulla **Carta della CLE,** allegata al PEC, è indicato come **COC il centro polisportivo dell'Olivo** e non il Campo Fioravanti.

37) Sulla carta del rischio incendio **il COC è sbagliato**.

38) A pag. 110 del PEC è descritto il COC. ma **la foto aerea dello stesso indica la struttura del centro polisportivo dell'Olivo.**

39) A pag. 111 del PEC compare il **COC secondario** (Municipio) non obbligatoriamente previsto dalla normativa e pertanto, a mio avviso, da togliere sia perché si trova all'interno del Centro storico (non previsto dalle LG) sia perché richiederebbe una organizzazione in termini di spazi, uffici, magazzino, collegamenti telefonici , internet, fax e Sala operativa che non possiamo permetterci.

40) Tra i compiti previsti per il sindaco c'è quello di attivare le funzioni di supporto tra le quali figura anche il **servizio veterinario** che però non compare in nessun elenco dei professionisti sanitari da dover attivare, nonostante che la scheda dei servizi sanitari preveda di inserirli.

41) Nel PEC approvato è previsto, per il rischio di incendio boschivo e/o di interfaccia, **un responsabile al monitoraggio**, che non sembra essere stato nominato.

42) Perché non sono state individuate strutture (pag.22 All. B alle LG) da adibire ad aree di accoglienza coperte che possano ospitare in modo "confortevole" la popolazione più vulnerabile come gli anziani, i portatori di handicap, i neonati e le persone bisognose di cure particolari? **La città ne dispone diverse.**

C - Strutture di accoglienza

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Strutture di accoglienza	Denominazione	
	Indirizzo	
	Coordinate geografiche	
	Tipologia di struttura	
	ID_tipologia	
	Tipologia costruttiva	
	ID_tipologia_costruttiva	
	Dimensione (m^2)	
	Numero di posti letto (se presenti)	
	Capacità ricettiva	
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	
	Costruita con criteri antisismici (si/no)	
	Presenza sistemi antincendio (si/no)	
	Energia elettrica (si/no)	

43) Nel PEC sembra mancare la necessaria, e peraltro prevista, predisposizione di uno schema di evacuazione che preveda la suddivisione dell'ambito comunale in differenti zone, ognuna con la propria area di attesa.

44) Nel PEC non è inserita la tabella relativa alle organizzazioni di volontariato che risponda a quella riportata a pag. 110 L.G che prevede di indicare le specializzazioni di tutto il personale. **Le organizzazioni di volontariato non sono solo la ProCiv e la CRI.**

45) Nel PEC non è inserita la tabella dei materiali a disposizione del Comune per fronteggiare le emergenze. **Possibile che non si possieda niente?.**

46) Pag. 118 L.G. *PROCEDURE OPERATIVE PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI EVENTO "Il Comune **può** prendere come modelli di riferimento i seguenti diagrammi e inserirli nel Piano **adattandoli** alla propria realtà".*

- Le procedure operative relative ai responsabili della gestione dell'emergenza neve **sono state integralmente copiate** dalle schede delle LG e non risulta **nessun adattamento alla realtà del comune di Tuscania**.

47) Nel PEC non sembrano essere state inserite le procedure operative previste nel **periodo ordinario** (pag.163 LG) prima di un sisma.

48) L'area di attesa del Pigno non si trova in viale Trieste.

49) Non sembrano essere state compilate le **schede**, previste dall'All. B alle LG pag. 52-53, fornite dal Servizio Sismico Nazionale che servono alla **"caratterizzazione dell'idoneità delle aree" di accoglienza e ricovero**.

50) E' necessario che tutte le aree d'emergenza ed il COC **siano evidenziate da una linea colorata per tutto il loro perimetro** in modo da renderle immediatamente individuabili agli utilizzatori del PEC (da alcune foto non si comprende quali siano le dimensioni delle aree, ad es: le aree del Pratino e quella del Pigno).

51) Le LG a pag. 87 prevedono che : *L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza*" .

- La verifica non sembra essere stata inserita all'interno del Piano.

52) Per quanto riguarda il **Rischio Incendio d'interfaccia** il PEC sembra non aver seguito le indicazioni del **Manuale operativo per la redazione di un piano di emergenza comunale** di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio ed. 2007 (pag. 12-23).

53) Pag. 21 all. B alle LG.

emergenza ai diversi livelli di competenza. E' opportuno che in tali pianificazioni siano identificati i soggetti responsabili dell'attivazione, ovvero della manutenzione ordinaria, al fine di rendere immediatamente utilizzabili le aree di emergenza.

Nelle monografie di dettaglio del Piano non sono stati individuati **i responsabili dell'attivazione e quelli per la manutenzione** delle aree di emergenza.

54) Mancano l'elenco e i dati relativi ai referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei **radioamatori**.

55) Quali sono le dotazioni, previste dal PEC, per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza?

56) Manca l'elenco degli apparecchi di comunicazione della sala radio, quelli in dotazione ai responsabili di funzione e al personale operativo preposto alla attuazione del PEC.

57) Manca l'elenco delle **strutture sanitarie** che ospitano anziani e **delle abitazioni** in cui sono presenti malati gravi o persone non autosufficienti da dover evacuare a cura del responsabile all'assistenza.

58) Quali sono i sistemi di allarme, previsti dal PEC, predisposti per gli avvisi alla popolazione dei quali il responsabile della assistenza deve garantirne il funzionamento?

59) Quale è la modulistica, prevista dal PEC, relativa al **censimento della popolazione evacuata** e di quella **presente nelle aree di attesa e di accoglienza**?.

60) Manca l'elenco delle imprese convenzionate per il pronto intervento in caso di sisma, frana, alluvione, neve.

61) Manca l'elenco del **personale di supporto psicologico**, previsto dal PEC, durante la fase di allarme idrogeologico.

62) Le linee guida prevedono che: *Per poter coordinare le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico occorre una mappa con indicati i punti di dove si trova il bestiame e quanto numericamente, presumibilmente, dovrebbe essere. Pertanto è necessario individuare anche aree di ammassamento del bestiame.* Le linee guida della regione Lazio a pag. 29 prevedono che: *"Si pone attenzione a individuare,* ***nelle zone a forte connotazione agricola,*** *anche particolari aree attrezzate per l'accoglienza del bestiame eventualmente evacuato"* (la sottolineatura è delle LG e non del sottoscritto).

- **Nel Piano non sembrano essere state individuate aree di questo tipo nonostante Tuscania sia un comune a forte connotazione agricola e le due aree del Pratino sono idonee allo scopo.**

63) In base a quanto stabilito nel PEC, in quale modo e con quali mezzi il Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione è in grado di garantire il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza?

64) E, inoltre, come può garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto così come stabilito dal PEC?.

65) E' necessario **un elenco delle risorse e dei mezzi disponibili per ogni responsabile di funzione di supporto in relazione ad ogni evento calamitoso**.

66) Nel PEC non sono presenti la **tabella** (pag. 89 LG) relativa a impianti rilevanti **IR3** (A Tuscania ci sono **N.2 grandi distributori di carburante fuori dal paese e uno più piccolo all'interno del centro urbano**), la **carta** e lo **scenario del rischio incidente** rilevante.

67) Stando a quanto riportato nella scheda dell'area di attesa **verde Ex Gescal** questa è indicata come **Parco pubblico** e non ha possibilità di elisuperficie. L'elicottero del 118 però l'anno scorso ci è atterrato per recuperare un infortunato! E' indicato anche l'allaccio all'acqua, ma non mi risulta che ci sia.

- L'area NON è un Parco Pubblico, se così fosse dovrebbe essere indicata nella carta rischio incendio boschivo.

68) La scheda dell'area di attesa del **Pigno** indica la stessa come **Parco Pubblico** e che si trova in viale Trieste e non c'è nessuna possibilità di elisuperficie!?

- L'area NON è un Parco Pubblico, se così fosse dovrebbe essere indicata nella carta rischio incendio boschivo.

69) La scheda relativa all'area attesa Rio Fecciaro indica l'indirizzo in via **dell'Olivo** e mancanza di acqua (**c'è la casetta dell'acqua dearsenificata!**) di servizi igienici (**ci sono quelli pubblici**!) e impossibilità di elisuperficie.

- Anche lì è atterrato un elicottero del soccorso.

70) La scheda dell'area di accoglienza adiacente al campo Fioravanti indica la presenza di acqua (?) e corrente elettrica (?) e non riporta **la capacità recettiva**.

71) La scheda dell'area di accoglienza del Pratino non riporta **la capacità recettiva**, la presenza di acqua (c'è un pozzo artesiano) e la impossibilità di elisuperficie.

72) La tabella di codifica utilizzata dal PEC per le **aree di accoglienza** (adiacente al Fioravanti e quella del Pratino) non è quella prevista delle LG pag. 103.

- Sono indicate con il codice **AR**, previsto per le aree di raccolta, **invece di AA** previsto per le aree di accoglienza.

73) Nel PEC (pag.127) è riportata la sig.ra Scriboni come presidente della sezione locale della CRI ma non è lei.

74) Le LG a pag 164 riportano gli schemi di ordinanze che sono preceduti dalla visualizzazione dei bollettini di criticità idrogeologica e idraulica, della suscettività di incendio boschivo e degli avvisi di vigilanza meteo con la guida alla loro consultazione.

- **Perché tali bollettini non sono stati inseriti nel PEC? Chi preposto a riceverli e interpretarli deve esserne messo a conoscenza.**

75) A pag. 111 del PEC **Risorse strategiche di Protezione Civile** è descritto il Presidio territoriale e non quello operativo comunale: *"Sempre nell'ottica di garantire una risposta modulata e aderente alle reali necessità, il **Presidio Operativo Comunale** rappresenta il primissimo livello di attivazione della struttura comunale di protezione civile. Il **Presidio Operativo** viene attivato per gestire il monitoraggio sul territorio e per coordinare gli interventi necessari a risolvere le eventuali criticità in essere, almeno fino a che esse risultino gestibili attraverso questa minima struttura".*

- A pag. 98 delle LG è prevista una tabella che riguarda il POC e prevede un suo referente con l'**indicazione di un numero telefonico e <u>indirizzo della sede</u>**!? Viene stabilito anche che in condizione minima costui corrisponde al responsabile della funzione di supporto Tecnica (non è però specificato sul PEC).

76) L'indirizzo della chiesa di Nostra Signora di Lourdes non è via 6 febbraio ma Piazza Padre Pio da Pietralcina.

77) L'indirizzo della chiesa del Sacro Cuore di Gesù non è via Baracca ma J.F.Kennedy.

78) L'indirizzo della postazione Ares 118 non è via Cerasa 41 ma viale Trieste 6.

79) L'indirizzo del Poliambulatorio della ASL non è via Rivellino ma Piazza Basile 11.

80) L'indirizzo della Scuola Secondaria di primo grado "V. Campanari non è via XI febbraio ma 6 febbraio 71.

81) Nella tabella dei servizi scolastici manca l'asilo Ridolfi in via XI febbraio n.41.

82) In nessuna tabella sono riportate le tre sedi dell'Oratorio San Luigi.

83) Nell'elenco dei servizi sanitari mancano gli ambulatori medici dei dottori Scarpato, Paoletti e Patrizio Massimo.

84) A pag. 20 dell' All. "A" alle LG è previsto che: *"L'individuazione della sede del COC è in carico al Sindaco e **<u>deve essere ben definita nel PEC</u>**, ma deve logicamente sottostare a condizioni di **<u>idoneità geologica, sismica, strutturale e funzionale</u>** che le Indicazioni DPC **<u>formalizzano con delle Schede Tecniche</u>** che questo Aggiornamento LG recepisce nell'Allegato B"*. A pag. 5 dell'All. "B" aggiornamento alle LG è previsto che: *"In sede di redazione del Piano **<u>dovranno essere compilate per il COC</u>** e/o il COM individuati, le seguenti **<u>schede tecniche in Allegato "B"</u>** al presente Aggiornamento LG come recepite dalle Indicazioni del Capo Dipartimento e logicamente allegate al Piano:*
*• **Scheda Semplificata** di rilievo delle sedi COM (**<u>valida anche per i COC</u>**)*
*• **Scheda caratterizzazione dell'area di idoneità del sito** (valida per ciascuna delle Aree di Emergenza).*

*1) **L'idoneità dell'edificio** e del sito sede di **COC** o COM **<u>deve rispettare</u>** quando indicato nel Capitolo 2 "INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI DI COORDINAMENTO" delle Indicazioni DPC (pag. 11 All.B Agg. LG).*
*2) **L'idoneità del sito per le Aree di Emergenza** deve rispettare quanto prescritto nel Capitolo 3 "AREE DI EMERGENZA E CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE" sempre delle Indicazioni DPC.*

- **Pertanto, sulla base di quanto previsto dai punti sopra riportati, dovrebbero essere compilate, ed allegate al PEC, <u>le schede relative al COC e quelle delle aree di</u>**

<u>emergenza</u>. Tali schede devono poi essere controfirmate anche dall'Ente (Comune) responsabile della attivazione della struttura come previsto a pag.15 All. B.

85) I Criteri di individuazione delle sedi (pag. 11 All. B Agg. LG) prevedono che:

Tali schede consentono, attraverso un iter guidato di valutazione, di analizzare tutti gli elementi della sede e del contesto, anche con l'obiettivo di escludere situazioni palesemente inadeguate. In ogni caso, va precisato che i sopralluoghi effettuati con l'ausilio delle schede hanno carattere speditivo e quindi, anche qualora non si evidenziassero condizioni di vulnerabilità manifeste, rientrando i centri di coordinamento. negli edifici a carattere strategico la cui funzionalità nell'ambito di un evento calamitoso assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, ogni tipo di valutazione conclusiva va sostenuta dai necessari atti documentali e da certificazioni, sia in ordine all'idoneità sotto il profilo sismico strutturale, di amplificazioni di sito e sia in ordine alle valutazioni sull'assetto derivante dai rischi indotti (ad esempio, idro-geologico, antropico etc.) del sito.

Infatti, rientrando i centri di coordinamento negli edifici a carattere strategico, la cui funzionalità nell'ambito di un evento calamitoso assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sulla base di quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, articolo 2, comma 5, è fatto obbligo di procedere a verifica sismica, a meno che l'opera non sia stata progettata secondo le norme vigenti successivamente al 1984 (senza che sia intervenuta variazione di zona/categoria sismica). Si sottolinea, altresì, che, qualora successivamente alla data della verifica sismica disponibile, fossero state apportate delle modifiche nell'edificato (soprelevazione, ampliamento, variazioni di carichi e/o di destinazione d'uso, interventi sulle strutture), ai sensi del punto 8.4.1 del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni", è fatto obbligo di riprocedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento sismico della struttura, in ogni caso, con riferimento all'intera costruzione.

- **Pertanto nel PEC dovrebbe figurare la verifica sismica del COC e la relativa compilazione delle schede.**

86) A Pag. 21 dell'All. B alle LG si tratta delle Aree di Emergenza:

Per quanto riguarda i requisiti specifici sugli indicatori utili a stabilire l'idoneità del sito di un'area di emergenza si può fare riferimento alla scheda sulla "Caratterizzazione dell'area per l'idoneità del sito" (***allegato 4***). In particolare, le Aree di emergenza devono essere localizzate in siti non soggetti a rischio evitando ad esempio aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, a rischio d'incendi boschivi e di interfaccia. Per quanto concerne

- Sulla base di quanto sopra è necessario **compilare e allegare le schede di caratterizzazione delle aree di emergenza**.
- L'area del Pratino per Ammassamento soccorsi (prevista solo per comuni con popolazione > 20.000) e quella per la tendopoli sono, in base a quanto sopra riportato ed evidenziato dalla carte del Rischio Incendi boschivi (vedi foto seguente**<u>), in prossimità di 5 aree a rischio d'incendi boschivi</u>** e prive dei servizi previsti.

raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Le aree devono avere una dotazione minima di urbanizzazioni e dotazioni infrastrutturali come reti idriche, elettriche, smaltimento delle acque reflue, reti per telecomunicazioni e reti di illuminazione pubblica. Tali aree possono essere

- **Considerato che le due aree sopra menzionate non hanno nessuna dotazione minima di urbanizzazione e di dotazioni infrastrutturali, come possono essere considerate idonee? E quanto costerebbe dotarle di tutto ciò?.**

87) Le schede relative alle aree di accoglienza, individuate nel PEC, **non riportano** la loro **capacità recettiva.**

88) (Pag. 20 LG) Il Piano **deve essere** articolato secondo le 7 sezioni definite dalle LG:

1. Inquadramento generale del territorio
2. Scenari di rischio Locale
3. Condizione Limite dell'Emergenza
4. **Organizzazione del Sistema Comunale o Intercomunale di Protezione Civile**
5. Risorse per la gestione dell'emergenza
6. **Procedure Operative di Intervento**
7. **Formazione ed Informazione**

- **Nel PEC sembrano mancare le sezioni 4,6 e 7.**

89) Per quanto riguarda l'inquadramento territoriale **mancano le condizioni e le pericolosità geologiche** previste a pag. 21 delle LG.

90) Perché per il personale responsabile a qualsiasi titolo, interessato dal PEC, non è stato previsto almeno un sostituto in caso questo dovesse rimanere sotto le macerie o fosse assente dal paese per qualsiasi motivo durante un evento calamitoso?.

91) Perchè non si parla della necessaria **reperibilità h24** di tutto il personale interessato dal PEC? Chi lo attiverebbe se costoro fossero tutti a chilometri di distanza, senza aver previsto nessun sostituto, durante un evento calamitoso?.

92) La scheda relativa agli enti, alle istituzioni e ai volontari è incompleta.

93) Nella tabella edifici strategici non sono stati inseriti quelli ES3 presenti sul territorio comunale.

94) Il numero civico della Chiesa di San Marco non è il 451 ma è il 41.

95) Nell'elenco delle strutture rilevanti tra le R12 non sono state inserite la chiesa di Santa Maria della Rosa, la chiesa e il monastero di San Paolo, la chiesa e il convento di Sant'Agostino, la chiesa e il convento di Santa Maria del Riposo, la chiesa di Madonna dell'Olivo, quella della Madonna del Cerro e la grande Abbazia di San Giusto.

96) Nella tabella servizi sanitari mancano i servizi veterinari (SV), i due centri anziani (SA6) e l'Ambulatorio del Centro di Salute Mentale (SA3).

97) Tra le strutture rilevanti: non sono stati inseriti il Teatro Pocci e il Supercinema.

98) Nella tabella stazioni, porti e aeroporti con codice ST4 non è stata inserita l'avio-superficie di Tuscania che ad esempio, invece, il comune di Campagnano ha inserito.

99) Nella tabella dei servizi sportivi mancano: gli impianti sportivi all'aperto come quelli della parrocchia del Sacro Cuore, del campo da basket nel quartiere ATER, del campo da calcetto e il campo da tennis in strada Tarquiniese al km 1,800.

100) Nella tabella edifici rilevanti, che si trova nel PEC, sono state inserite le chiese di San Marco e San Silvestro come fossero una sola chiesa in via XII sttembre n.451 invece la prima si trova in **via** XII settembre n.41 la seconda in **largo** XII settembre.

101) Manca l'elenco dei detentori di risorse, aziende/privati, che possono fornire mezzi da rimozione e scavazione terra, materiale edile, medicinali, alimentari, pane, materiale elettrico e idraulico, legnami, ecc…

102) Manca l'elenco di tutti i fontanili, sorgenti, acquedotti e depuratori (scheda dati) dove sia possibile l'approvvigionamento idrico e una carta che ne riporti i punti.

103) Manca l'elenco delle risorse per l'approvvigionamento energetico come i distributori di carburante e la quantità di stoccaggio in litri.

104) Nell'elenco delle risorse e mezzi manca un elenco di eventuali grandi generatori di corrente presenti sul territorio comunale.

105) Nell'elenco di tutte le strutture ricettive, da utilizzare come ricovero per persone, mancano: tutte le **palestre, gli impianti sportivi privati**, le case di riposo, gli ostelli, **ex conventi**, chiese, **hotel**, **agriturismi** presenti nel territorio comunale.

106) Nell'elenco dei servizi scolastici e in quello degli edifici rilevanti non sono stati inseriti l'Istituto Internazionale di Lingua e cultura italiana "Lorenzo De medici"e la Scuola di Arti visive "Next".

107) Non sembra essere stata compilata la scheda beni culturali (di pregio) quali: siti archeologici, costruzioni architettoniche e il museo civico.

108) Nel PEC sembrano non essere state individuate strutture da poter adibire a possibile alloggio per i soccorritori. Eppure ci sarebbero!

109) Nell'elenco dei medici non sono specificati eventuali medici pediatri e i veterinari.

110) Manca elenco di locali pubblici da utilizzare eventualmente come magazzini materiali/viveri.

111) Per quanto riguarda i due ponti a rischio sulle strade comunali **non sono stati previsti percorsi alternativi** che permettano di aggirarli in caso di una loro eventuale distruzione e quello vicino alla ex cartiera è sulla provinciale per Viterbo.

112) Non sono stati indicati i ponti di coordinate: 422458N 115124 E; 422522N 115140E; 422501N 114842E; 422538N 114807E; 422526N 115531E; 422100N 115226E.

113) Non sembrano essere stati specificati i **percorsi della viabilità di emergenza**, per arrivare e uscire dal territorio comunale, previsti dalla normativa di riferimento.

114) Manca l'elenco degli **obiettivi sensibili da ispezionare e controllare immediatamente e da tenere sotto stretta osservazione a seguito di evento calamitoso** quali ad esempio: edifici comunali, scuole, acquedotti, depuratori, condotte principali di mandata idrica, impianti sportivi, cimitero comunale, teatri, cinema ecc…

115) A pag.107 del PEC (Funzione 7) è scritto: "*Creare un report aggiornato sulle strutture operative, comunali e non, operanti nel territorio,* ***utilizzando lo schema allegato****".*

- **Non risulta essere stato allegato nessuno schema**.

116) A pag. 110 del PEC (Funzione 9) è scritto: *"Censire puntualmente la popolazione ospitata nelle aree di accoglienza utilizzando* ***i modelli allegati*** *... Censire la popolazione sistematasi nei campi autonomi utilizzando* ***i modelli allegati****".*

- **Non risulta nessun modello allegato per i due tipi di censimento.**

117) A pag. 110 del PEC (Funzione 9) è scritto: *"Nel caso venga concesso il contributo di autonoma sistemazione,* ***utilizzare le procedure allegate****".*

- **Non risulta essere allegata nessuna procedura relativa a quanto sopra indicato.**

118) A pag. 106 del PEC (Funzione 6) è scritto: *"Organizzare un solo punto di ricezione delle domande di verifica effettuate dai cittadini* ***(utilizzare il modello di domanda allegata)****".*

- **Non risulta nessun modello per le domande di verifica danni.**

119) A pag. 105 del PEC (Funzione 5) è scritto: *"Creare un report contenente tutti i dati delle richieste, il numero cliente, il luogo dell'allaccio e l'uso per cui è stato richiesto* ***(utilizzare la tabella allegata).***

- **Non risulta nessuna tabella allegata.**

120) "*Le aree di attesa sono luoghi a basso rischio locale in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive, o successivamente al verificarsi di un evento calamitoso".* E' previsto dalla normativa che: *"**i percorsi indicati dovranno essere scelti in modo da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi**".*

- **Sul PEC non risultano essere stati individuati tali percorsi.**

121) Le elaborazioni degli scenari di danno NON sembra che non siano state redatte facendo riferimento **sia a evento ricorrente e a evento massimo atteso** come previsto dalle linee guida (pag. 91) che specificano inoltre (pag. 24 LG) che **"il livello di dettaglio richiesto nella descrizione degli scenari a livello comunale dovrà essere il massimo possibile, coerentemente con la conoscenza sullo stato dei luoghi"**. *Per gli scenari di danno locale dovranno essere prodotti elaboratici cartografici specifici. Lo scenario di danno deve indicare i potenziali effetti su almeno: la popolazione esposta, gli edifici strategici e/o rilevanti, la rete delle infrastrutture di trasporto, con particolare riferimento al sistema infrastrutturale di supporto per la gestione delle emergenze, nonché la rete delle infrastrutture di servizio, con particolare riferimento alle infrastrutture energetiche e idriche, altre categorie di elementi vulnerabili come ad esempio i beni storico-artistici o i beni naturalistici. (pag. 22-23LG) É opportuno, in linea generale, fare riferimento a due diversi profili di evento:* ***ricorrente e massimo atteso.***

Per gli scenari di danno locale dovranno essere prodotti elaboratici cartografici specifici (PAG.24 LG)

- **Nel PEC non risultano esserci elaborazioni di scenari per evento ricorrente e massimo atteso relativi ai diversi rischi.**

122) (Pag. 54 LG) *Per la definizione degli* ***scenari relativi al rischio sismico*** *(uno per evento severo e uno per evento ricorrente), oltre ai dati di base territoriali, nel Piano dovranno essere presenti le seguenti informazioni:*

• Zona sismica di appartenenza in base alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009.

• Carta della pericolosità sismica regionale;

• Aree e popolazione a rischio, tramite ***individuazione degli edifici di costruzione antecedente al 1984*** *e* ***censimento della popolazione in essi presente****.*

• Edifici strategici o rilevanti ai fini di Protezione Civile dopo evento sismico come da allegato della DGR n. 489/201218.

• Aree suscettibili di amplificazione sismica e/o di Instabilità Sismica dedotte dallo studio di Livello 1 di Microzonazione Sismica validato dalla Regione

• Presenza di faglie attive nel territorio desunte dallo studio di Microzonazione Sismica validato dalla Regione

• Carta della Condizione Limite di Emergenza ***validata dalla Regione****.*

• Impianti a rischio per la Direttiva Seveso.

- **La carta dello scenario di rischio sismico non sembra rispondere a tutti i requisiti (3,4,5,6,7,8) sopra riportati.**

123) (pag.20 LG) *Il Piano deve contenere in maniera chiara: il quadro delle azioni da porre in essere in "tempo di pace" per garantire una adeguata preparazione all'emergenza sia della popolazione potenzialmente coinvolta che dei soggetti operativi chiamati a intervenire nella gestione dell'evento.*

- **Nel PEC non sembra essere stato previsto quanto sopra esposto.**

124) (Pag. 30 LG) Aree accoglienza. *L'individuazione di queste aree è a cura del Comune o insieme di Comuni, in modo da ottenere* ***una loro distribuzione capillare sul territorio****.*

- **Nel PEC sono state individuate 2 sole aree, di cui una probabilmente non idonea, che non sembrerebbero essere distribuite capillarmente nel territorio comunale. Come possono due sole aree essere distribuite capillarmente?**

125) Non sembrano essere stati inseriti i dati dei responsabili e delle strutture quali: AVIS, residenze per anziani, oratori, scuole medie, elementari e asili con il numero dei locali, dei posti letto, servizi igienici e se presenti la mensa e la disponibilità di generatori autonomi.

- A Tuscania sono presenti 3 sedi dell'Oratorio San Luigi, 7 palestre, 2 case di riposo: Villa Iris e Residenza Morena.

126) Gli **scenari di rischio locale**, la **descrizione dell'evento** e la **sintesi dei danni** riportati nel PEC sembrano non corrispondere a quanto stabilito dalle LG pag.21,22,23,24. Pag. 94-96 LG

127) Il PEC **non riporta le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti** (pag. 24 LG) *sia con la Regione e sia con la Prefettura, per la ricezione e la tempestiva presa visione dei bollettini e degli avvisi di allertamento, sia con le componenti e le strutture operative di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, Comuni limitrofi ecc.), per la reciproca comunicazione in situazioni di criticità.*

128) Le linee guida prevedono che *"Il Piano dovrà prevedere anche scenari di rischio per altre tipologie di evento che non rientrano fra quelle evidenziate specificatamente nei paragrafi precedenti. Pertanto in caso di evento locale particolare (tipo mareggiate, emanazione gas nocivi, presenza di sostanze inquinanti nelle falde, carenza idrica etc) nel Piano dovranno essere inserite indicazioni, azioni e attività a supporto delle fasi ordinarie e di emergenza.*

(CAVITA' SOTTERRANEE, SPROFONDAMENTI CATASTROFICI, EMISSIONI DI GAS, TROMBE D'ARIA, RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE A SEGUITO INCIDENTE, INCIDENTE DEI TRASPORTI, BLACK OUT ELETTRICO, AVVELENAMENTI, MALATTIE INFETTIVE, INCIDENTE AEREO, ROTTURA GASDOTTO, INCENDIO URBANO…..).

- **Nel Piano non sembra che siano inseriti scenari di nessun tipo e tantomeno riguardo ad altre tipologie di rischio**.

129) *Il Centro Operativo dovrà essere ubicato in strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, già verificate sismicamente ai sensi dell'OPCM n. 3274/2003, e se costruite prima del 1984 con un Indice di Rischio (rapporto fra capacità/domanda dell'azione sismica)* ***maggiore di 0.6****.*

- **E' stato accertato quanto sopra, visto che il Fioravanti è di costruzione antecedente al 1984?.**

130) Pag. 29 LG in riferimento alle **aree per l'emergenza** è stabilito che: *"In ogni caso ciascuna area individuata* ***dovrà essere rappresentata*** *su adeguata cartografia, a scala* ***1:5.000/10.000****, su cui verranno riportati i percorsi per raggiungerla dalle principali vie di comunicazione e i servizi in dotazione presso ciascun sito.*

- **Non risulta nessuna carta della scala sopra citata che riporti le aree, i percorsi ed i servizi in dotazione**.

131) E' necessario che nel PEC sia inserita *Una copia della* ***MAPPA OPERATIVA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TUSCANIA IN SCALA 1:5000****, completa di tutte le indicazioni ed informazioni necessarie alla traduzione operativa del Piano di Protezione Civile, da fornire. unitamente alle procedure operative di allertamento, agli Organi Istituzionali presenti nel Comune e alle Associazioni locali interessate alla gestione operativa dell'emergenza***.*

- **Quali sono le carte che il PEC prevede di mettere a disposizione dei soccorritori durante le prime fasi delle emergenze?**

132) (Pag. 29 LG*) L'individuazione delle* ***aree di attesa*** *deve prevedere:*

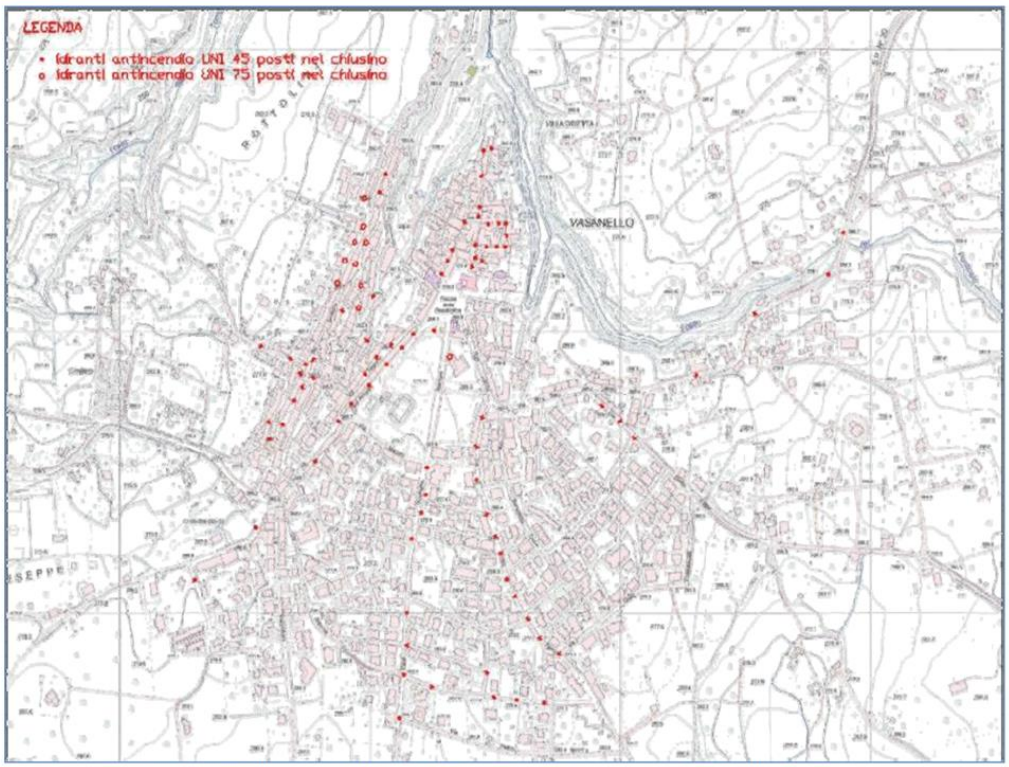
- *l'analisi degli scenari di rischio, in modo che la popolazione non sia mai evacuata attraverso le aree colpite.* ***I percorsi indicati*** *dovranno essere scelti in modo da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi;*
- *l'analisi del tragitto, solitamente pedonale, che deve essere percorso per giungervi;*
- *la predisposizione di* ***uno schema di evacuazione*** ***che preveda la suddivisione dell'ambito comunale in differenti zone, ognuna con la propria area di attesa****.*

- In base a quanto sopra esposto è necessario **predisporre i percorsi e lo schema di evacuazione della cittadinanza**.

133) (Pag 31 LG**) Aree di emergenza**. Nel caso si stabilisse di utilizzare aree esistenti adibite normalmente ad altri scopi**, i campi sportivi sono solitamente da preferirsi** (pag.31 LG).

- **Perché è stato scartato il campo Maccarri e inserito il Pratino che invece risulta essere adiacente/ vicino a 5 zone a rischio incendio boschivo?. Perché è stato scartato il campo Fioravanti?**

134) Per quanto riguarda i materiali (pag.33 LG) non è presente una carta che indichi le posizioni delle bocchette antincendio dislocate in ambito urbano da utilizzarsi come presa per lo spegnimento incendi, i punti di approvvigionamento di carburante, i fontanili per approvvigionamento acqua, i supermercati per il cibo e le farmacie e la parafarmacia per i medicinali.



FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO DA IDRANTE SOTTOSUOLO.

135) Se non si prevedesse di impiegare in nessun modo il campo da gioco **Fioravanti** allora perché non utilizzarlo come **area di atterraggio e decollo elicotteri**. L'area elicotteri del Fioravanti avrebbe una funzione altamente strategica in quanto anche sede di COC e idoneo anche alle manovre di tutti gli elicotteri da trasporto di categoria media come i CH47 e gli EH101.

136) *"Poiché qualsiasi procedura operativa di Protezione Civile richiede sempre l'utilizzo di* ***risorse,*** *nel Piano, oltre a* ***elencarle puntualmente****,* ***deve essere indicato l'effettivo utilizzo delle risorse secondo le necessità e le tempistiche previste nelle procedure stesse"*** (pag. 35 LG).

- **Non sembra che ciò sia riportato nel PEC.**

137) Gli Obiettivi del Piano Neve sono i seguenti (pag.48 LG):

1. individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno;
2. individuare i servizi essenziali comunque da garantire (viabilità e punti strategici, energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole ecc.);
3. individuare situazioni particolari (presenza di diversamente abili, anziani, persone residenti in containers o abitazioni isolate, ecc.);
4. organizzare uomini e mezzi per predisporre le misure preventive;
5. prevedere le modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
6. stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
7. individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati.

- A seguito di quanto sopra esposto nel Piano Neve **non sembrano essere stati sviluppati i punti 1,2,3,5,7**.

138) *Affinché il piano neve risulti efficiente e utile per il Comune, deve contenere* (pag.49 LG) :
1. norme generali di comportamento per i cittadini in caso di evento nevoso o di situazione di gelo;
2. limitazioni della viabilità e itinerari alternativi;
3. strutture ricettive e di emergenza;
4. gestione delle scuole in caso di neve;
5. fasi di allertamento e fasi operative.

- **I punti 2,3,4 non sembrano essere stati sviluppati** all'interno del Piano neve.

139) Sulla carta della CLE non sono riportate le sedi della Polizia Locale e del Corpo Forestale (edifici strategici).

140) La carta di inquadramento territoriale inserita nel PEC cartaceo, risulta essere tagliata nelle due zone estreme, a nord e a sud, a differenza di quella in pdf nella cartella della cartografia.

141) Su tutte le carte, sulle quali figurano gli edifici strategici, manca una legenda degli stessi.

142) Su nessuna carta compaiono i tracciati delle linee elettriche ad alta e media tensione e dei metanodotti.

143) Su nessuna carta figurano le centrali per l'energia elettrica presenti sul territorio.

144) La carta delle aree di emergenza e degli edifici strategici inserita nel PEC cartaceo, è praticamente illeggibile.

145) Manca una carta sulla quale compaiano tutte **le postazioni per l'avvistamento incendi boschivi**. Potrebbero essere inserite sulla carta della forestale o meglio in quella rischio incendio boschivo.

146) Nell'elenco dei servizi sportivi mancano il polisportivo dell'Olivo, il campo sportivo Maccarri, la piscina comunale all'aperto, le 7 palestre e il circolo bocciofilo.

147) Pag 50 LG *In sede di compilazione del Piano deve essere redatta la* ***Carta del Rischio incendi boschivi*** *con indicate tutte le aree vegetate di tipo arboreo e/o arbustivo* ***con una loro estensione di interfaccia****, dal limite delle suddette aree, di circa 50m*.

- **La fascia di estensione di interfaccia di 50 mt non sembra essere riportata.**

148) Pag 50 LG *"Tutti i proprietari di abitazioni private interessate da questa area di interfaccia dovranno essere chiaramente edotti del rischio e dovranno essere informati sul comportamento minimo da tenere in caso di attivazione di allerta o pericolo".*

- **E' necessario inserire la frase sopra riportata all'interno del PEC.**

149) A Pag.15 del Manuale operativo della Presidenza del Consiglio ed. 2007 è scritto: *"Particolare attenzione andrà rivolta alle seguenti tipologie: ospedali, insediamenti abitativi sia agglomerati che sparsi, scuole, insediamenti produttivi, luoghi di ritrovo, infrastrutture e opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici.* ***Attorno a tali aree si traccerà una fascia di contorno di larghezza pari a 200 mt,*** *utilizzata sia per la pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere.***"**

- **La fascia di 200 mt non risulta essere riportata sulla carta rischio incendio d'interfaccia (come da foto seguente).**

150) **EVENTO SISMICO PAG. 52 LG:** *Per la definizione degli* ***scenari relativi al rischio sismico****, uno per evento severo e uno per evento ricorrente, oltre ai dati di base territoriali,* ***nel Piano dovranno essere presenti*** *le seguenti informazioni:*

1 Zona sismica di appartenenza in base alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009.

2 Carta della pericolosità sismica regionale;

3 ***Aree e popolazione a rischio, tramite individuazione degli edifici di costruzione antecedente al 1984 e censimento della popolazione in essi presente.***

4 Edifici strategici o rilevanti ai fini di Protezione Civile dopo evento sismico come da allegato della DGR n. 489/2012.

5 ***Aree suscettibili di amplificazione sismica e/o di Instabilità Sismica dedotte dallo studio di Livello 1 di Microzonazione Sismica validato dalla Regione***

6 Presenza di faglie attive nel territorio desunte dallo studio di Microzonazione Sismica validato dalla Regione

7 Carta della Condizione Limite di Emergenza ***validata*** *dalla Regione.*

- **I punti 3,5,6 non sembrerebbero essere stati inseriti**.

151) La carta della CLE è stata validata dalla Regione?

- **In caso affermativo manca la data di validazione nella tabella a pag. 11 del PEC.**

152) La città di Tuscania è stata colpita da un tremendo terremoto che ha causato la distruzione del suo centro storico pertanto la definizione dei due scenari previsti in caso di sisma, per evento severo e per quello ricorrente, riveste una importanza fondamentale per il PEC ma questi scenari **NON sembrano essere stati sviluppati**, in accordo a quanto indicato alle pag. 54 e 55 LG dove è spiegato che: **"***La complessità di definire uno scenario di riferimento richiede alla base sia una scelta di diverse ipotesi di input simico e sia, in sede finale, l'assunzione di* ***elaborazioni mirate****. Queste due scelte dipendono dall'obiettivo che si vuole raggiungere e dalla scala del Piano, fermo restando che tali scenari al momento hanno un approccio probabilistico.*

Nell'elaborazione dello scenario *i passi più identificativi da seguire sono:*

• Riferimento territoriale dell'area (popolazione, densità abitativa, ***capacità ricettiva****, scuole, etc.)*

• ***Input sismico di riferimento, inteso come l'evento ricorrente e massimo*** *(due scenari distinti) per la quantizzazione del danno in relazione all'emergenza per tempi di ritorno di scuotimenti attesi definiti dalla Carta di Pericolosità Sismica emanata con l'OPCM 3519/2006 che possono essere riassunti in 72 (evento sismico a rilevanza locale) e 475 (evento sismico a rilevanza nazionale).*

• ***Scenario di impatto****.* ***Deve essere calcolato lo scenario prevedibile in termini di:***

a) Perdite di vita, feriti, senzatetto, edifici crollati, inagibili e danneggiati;

b) effetti cosismici sul territorio e sugli elementi a rischio esposti."

- **Nel PEC non sembra esserci niente di quanto sopra elencato.**

153) Pag. 55 LG: *"Di seguito vengono riportati gli elementi di riferimento dei fenomeni,* ***degli scenari d'evento e dei danni corrispondenti*** *ai diversi gradi di Magnitudo prevista". A* Pag. 56 LG: *"sono riportate le schede di riferimento per la stesura degli scenari d'evento previsti".*

- **Nel PEC sembra che non siano riportati gli scenari descritti** sulla base degli elementi forniti dalle LG alle pag. 55 e 56.

154) A pag. 59 LG è scritto che debbano essere previste: ***Altre Tipologie di Evento. "Il Piano dovrà prevedere anche scenari di rischio per altre tipologie di evento che non rientrano fra quelle evidenziate*** *specificatamente nei paragrafi precedenti. Pertanto in caso di evento locale particolare (tipo black out elettrico, vento forte, emanazione gas nocivi, presenza di sostanze inquinanti nelle falde, carenza idrica, grandinate, trombe d'aria, ondate eccezionali di gelo o di calore etc) nel Piano dovranno essere inserite indicazioni, azioni e attività a supporto delle fasi ordinarie e di emergenza".* Qualche mese fa, a Tuscania, ci fu il ribaltamento di un'autocisterna piena di carburante. Se fosse stato GPL e ci fosse stata una fuoriuscita di gas? Qualche anno fa siamo stati interessati da una violentissima tromba d'aria che creò moltissimi danni al paese. Se dovesse andare a fuoco un distributore di carburante?

- **Nel PEC non sembrano essere descritti e sviluppati scenari di nessun tipo ne tantomeno quelli relativi ad altre tipologie di eventi.**

155) *A pag.60 LG è previsto che: "All'interno del Piano* ***dovranno essere stabilite regole e tempistiche*** *al fine delle attivazioni del* ***sistema di formazione e informazione*** *alle strutture comunali e alla popolazione".*

- **Nel PEC non sembrano essere state indicate regole e tempistica relative a formazione e informazione di tutto il personale interessato dal PEC e della cittadinanza.**

156) E' necessario inserire integralmente, nel PEC, il punto 6.5.1 delle LG che prevede ci si debba fornire di un **Piano formativo del personale**.

157) Nel PEC non mi sembra di aver letto con quale mezzo e in quale modo saranno **diffuse informazioni e allarmi**, e quali **mezzi di comunicazione** saranno adottati dal Sistema di Protezione Civile.

158) (Pag. 66 LG) ELABORATI CARTOGRAFICI **OBBLIGATORI** DI PIANO

"Il Piano dovrà prevedere ***elaborati cartografici a scala 1:5.000/1:10.000, georeferenziati*** *secondo il sistema UTM-WGS84 e* ***facilmente consultabili****. Gli elaborati cartografici dovranno essere redatti a colori. Tutti gli elaborati dovranno essere anche realizzati attraverso procedure informatiche* ***GIS*** *che permettano la visione, la consultazione e gestione dei diversi livelli informatici".*

- **<u>Nel PEC non è inserito nessun elaborato in scala 1:5.000-1:10.000 e quelli che ci sono non sono georeferenziati</u>.**

159) (Pag. 66 LG) *I Documenti obbligatori di Piano sono:*

- *Carta di Inquadramento Territoriale*
- *Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico*
- *Carta dello Scenario di Rischio Sismico*
- *Carta dello Scenario di Rischio Incendio*
- ***Carta dello Scenario di Rischio Geologico***
- *Carta dello Scenario di Rischio Incidente rilevante*
- *Carta della Condizione Limite dell'Emergenza*
- ***Carta delle Risorse strategiche di Protezione Civile***

- **Nella Carta Inquadramento Territoriale mancano i dati di base, i riferimenti comunali, le infrastrutture ed i servizi a rete (pag.72 LG).** Nel PEC sembra mancare anche la **carta delle risorse strategiche di ProCiv**.

160) Manca la carta dello **scenario rischio geologico** nella quale **<u>dovranno essere inserite tutte quelle pericolosità non rientranti nelle Pericolosità Idrogeologiche e Sismiche</u>**. (pag. 73 LG)

161) Nella carta dello **scenario rischio sismico** (pag. 73 LG) sembrano non essere riportate:

a) le <u>zone Suscettibili di Amplificazione Sismica e di Instabilità Sismica indicate nella Mappa delle Microzone Omogenee in prospettiva Sismica del Livello 1 di Microzonazione Sismica</u>.
b) <u>le situazioni di pericolosità geologica che possono subire riattivazioni in caso di evento sismico</u>, quali zone a liquefazione, faglie attive etc.

162) Inserire nel PEC quanto riportato a pag.71: *"Ogni volta che negli schemi viene richiesta la localizzazione tramite coordinate geografiche, si dovrà far riferimento al sistema di riferimento UTM-WGS84. Gli elementi geolocalizzabili dovranno essere mappati utilizzando, come base cartografica di riferimento, la nuova Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5.000".*

163) E' possibile aggiungere alla cartografia del PEC anche la Tavola 2-03 Nord della Regione Lazio?

164) Manca la tabella riferita alle **coperture del suolo** (pag. 80 LG) inserita tra quelle previste nel capitolo Inquadramento del territorio.

165) Sulla carta delle aree di emergenza è riportato il simbolo dell'area eliporto (lettera E cerchiata di rosso) all'altezza del campo Fioravanti ma non risulta essere inserita nel PEC approvato (manca scheda monografica e carta topografica).

166) Nell'elenco dei servizi a rete manca il numero di telefono del referente del Comune per la rete idrica e fognaria. Inoltre non sono indicati i dati relativi ai servizi quali: illuminazione pubblica, depurazione, strade statali, strade regionali e provinciali. (pag. 21 PEC).

167) Sulla carta del rischio sismico mancano l'asilo ex gescal, le scuole medie, la chiesa del Sacro Cuore, il teatro Pocci, il supercinema, alcuni uffici comunali, la caserma della Forestale e il poliambulatorio ASL.

168) Nella tabella elenco delle criticità mancano i punti critici per incidenti, tratti soggetti a gelate e innevamento del territorio comunale.

169) Per quanto riguarda **elenco delle due criticità** riportate sul PEC (pag.23) è scritto: *"Si rimanda alla sezione dello scenario di rischio Idraulico – Idrogeologico per la mappatura dei punti critici***".**

- **Sulle carte di rischio Idraulico sembrerebbero non essere stati mappati i due punti.**

170) Nella tabella **edifici rilevanti** e sulla cartografia **mancano ii supercinema**, il teatro Pocci, la **sede della Pro Loco**, la sede **dell'AVIS,** il **Centro anziani**, il centro bocciofilo, la **biblioteca comunale, i tre supermercati, il poliambulatorio, il convento di clausura, lo stadio Fioravanti, la casa di riposo, l'ufficio postale, il museo civico, gli asili** e tutte **le scuole** come previsto dalla tabella della tipologia degli edifici (pag.25 PEC).vedi all. B1 della DGR N,438/2005. **E il circolo ricreativo di Montebello**?

171) Nella tabella impianti sportivi mancano le palestre private, il campo sportivo Maccarri, il centro polisportivo dell'Olivo, la piscina comunale scoperta e il circolo bocciofilo.

172) Nella tabella edifici strategici (uffici comunali) manca l'edificio anagrafe e ufficio tecnico, quello tributi la biblioteca e quelli a fianco, la sede ASL e la guardia medica (come da tabella di riferimento).

173) Nella tabella strade d'accesso mancano la strada locale che sale dalla ex cartiera e la strada dell'OLIVO/delle Poppe.

174) Su nessuna carta sembra non comparire la **sede della Protezione Civile locale e quella operativa del Fioravanti**.

175) Alla pag.28 del PEC è scritto*: "**Per la definizione degli scenari** sono stati utilizzati studi ufficiali (Centro Funzionale Regionale, Autorità dei Bacini regionali del Lazio, etc.) recepiti e approvati dalla Regione Lazio ed eventuali studi commissionati dall'Amministrazione comunale per la redazione del piano regolatore".*

- Alla luce di quanto sopra non risulta essere stato compilato nessuno degli scenari di rischio ipotizzabili per territorio di Tuscania.

Gli scenari, relativi a ogni rischio previsto e ipotizzabile, devono essere redatti e inseriti nel PEC.

176) A pag. 96 LG è scritto: "**Ciascuno scenario di rischio locale deve essere**, oltre che **descritto** secondo le schede tecniche riportate, **mappato** all'interno di una **cartografia in scala di rappresentazione pari a 1:10.000**. Per la redazione della mappa deve essere utilizzata, come base cartografica di riferimento, la nuova Carta Tecnica Regionale Numerica in scala **1:5.000** di cui ciascun Comune dispone, secondo quanto descritto al precedente paragrafo 0.1. **Non sembra che sia stato inserito nel PEC niente di quanto sopra menzionato.**

177) A pag. 87 delle LG è scritto: *"L'edificio Rilevante è un edificio che **deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza** in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza".*

- Se è vero quanto sopra, come è possibile aver inserito 7 chiese del paese? Come è possibile affermare che sono in grado di garantire l'idoneità durante tutta la crisi?.

178) Non sembra essere stata compilata la tabella relativa agli impianti rilevanti (pag. 89 LG) ai fini della ProCiv. In particolare non sono riportati i **distributori di carburante**.

179) E' necessario inserire i numeri di telefono cellulare dei **responsabili di funzione perché, tranne uno, mancano tutti**.

180) Manca la tabella relativa alle **strutture di accoglienza**: **albergo, scuole**, capannoni, chiese, **edifici pubblici**, caserme, **palestre, centri sportivi**…. (pag. 104 LG).

- **Il Centro polisportivo dell'Olivo è in grado di accogliere molte persone ed è dotato di tutti i servizi**.

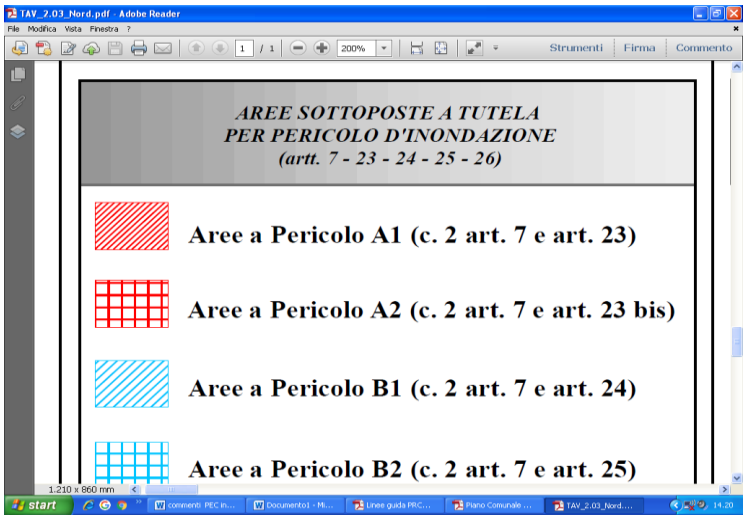
181) Nella scheda relativa alle organizzazioni di volontariato mancano: AVIS, Caritas, Solidalia Onlus, il Pontecentro di solidarietà del Cerro, Comunità Mondo Nuovo, Associazione sottufficiali d'Italia, Ass. Carabinieri e quella dei bersaglieri (pag. 110 LG). Manca anche la scheda relativa alle specializzazioni di tutto il loro personale (pag.110-111 delle LG).

182) Manca la tabella dei materiali a disposizione del Comune per fronteggiare le emergenze. (pag.112 LG)

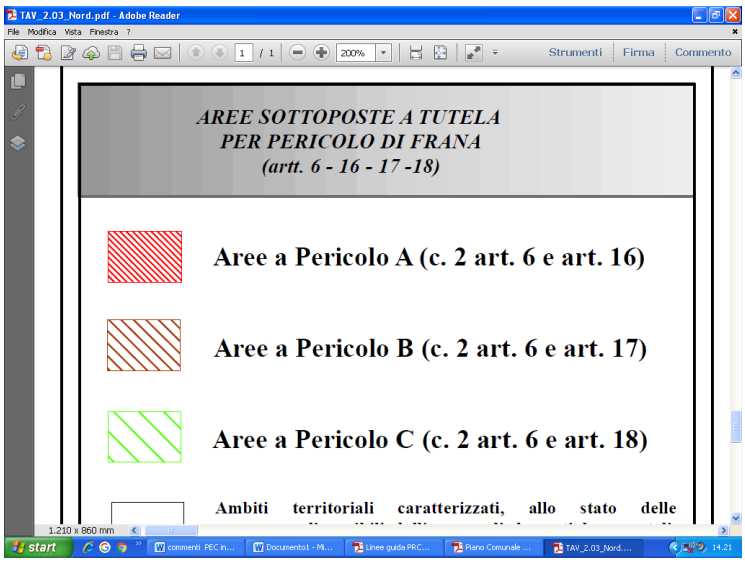
183) La scheda dei mezzi per fronteggiare le emergenze comprende solo un Fiat Doblò. Tutti gli altri automezzi, scavatori, autocarri, trattori, scuolabus …. **che sono a disposizione del Comune perché non sono stati inseriti?**

184) Sulla Carta del Rischio idrogeologico e geologico (ALL. C1 del PEC) sembra che non siano riportate le aree "A" sottoposte a tutela per pericolo frana e le aree "A1" sottoposte a tutela per rischio d'inondazione, o almeno le carte del PEC non sembrano aderenti a quanto riportato sulla carta Regionale. (Vedi Legenda Tav. 2-03 Nord Regione Lazio seguente).

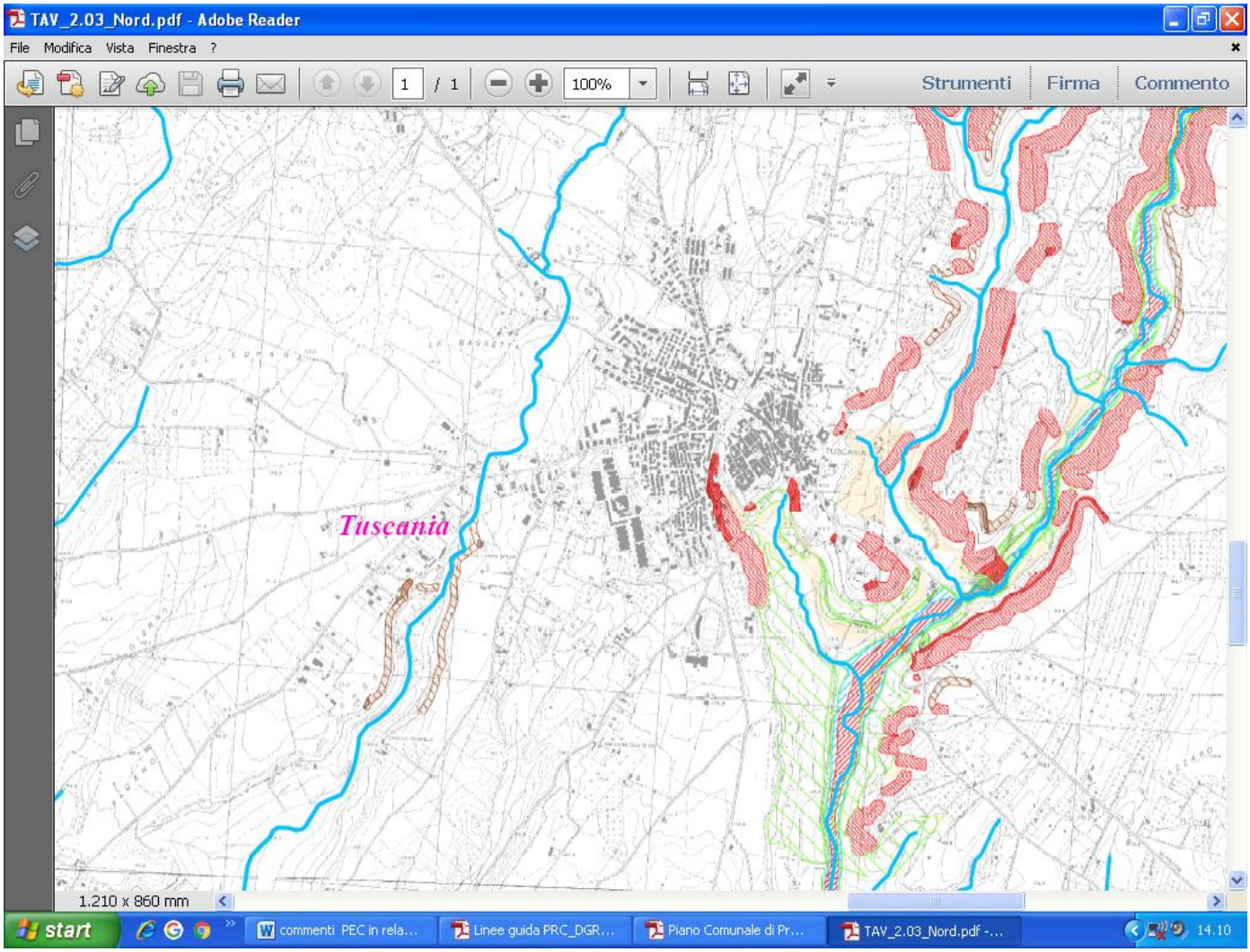
Legenda Tav. 2-03 Nord Regione Lazio aree **pericolo inondazione**.



Legenda Tav. 2-03 Nord Regione Lazio aree **pericolo frana**.

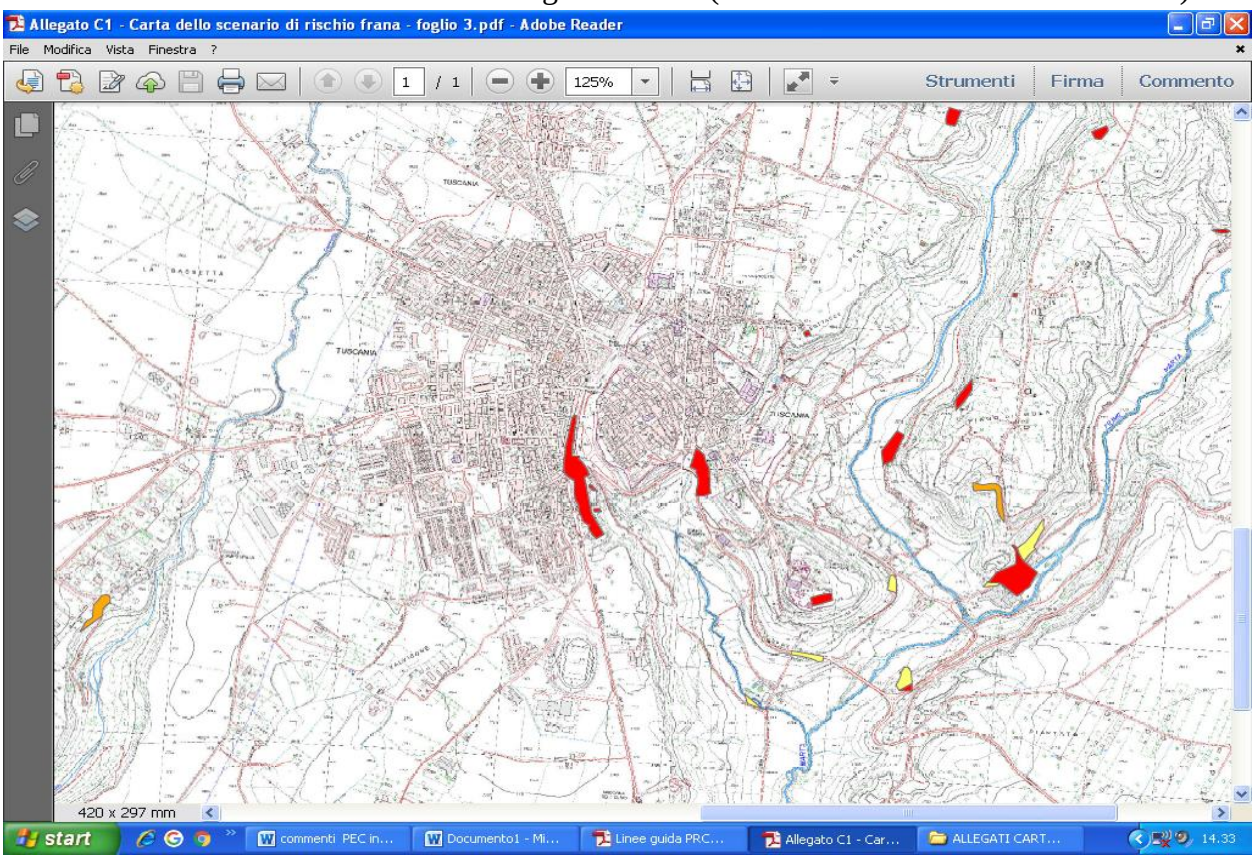


Tav 2.03 Nord Regione Lazio delle Aree sottoposte a tutela per dissesto **idrogeologico**.

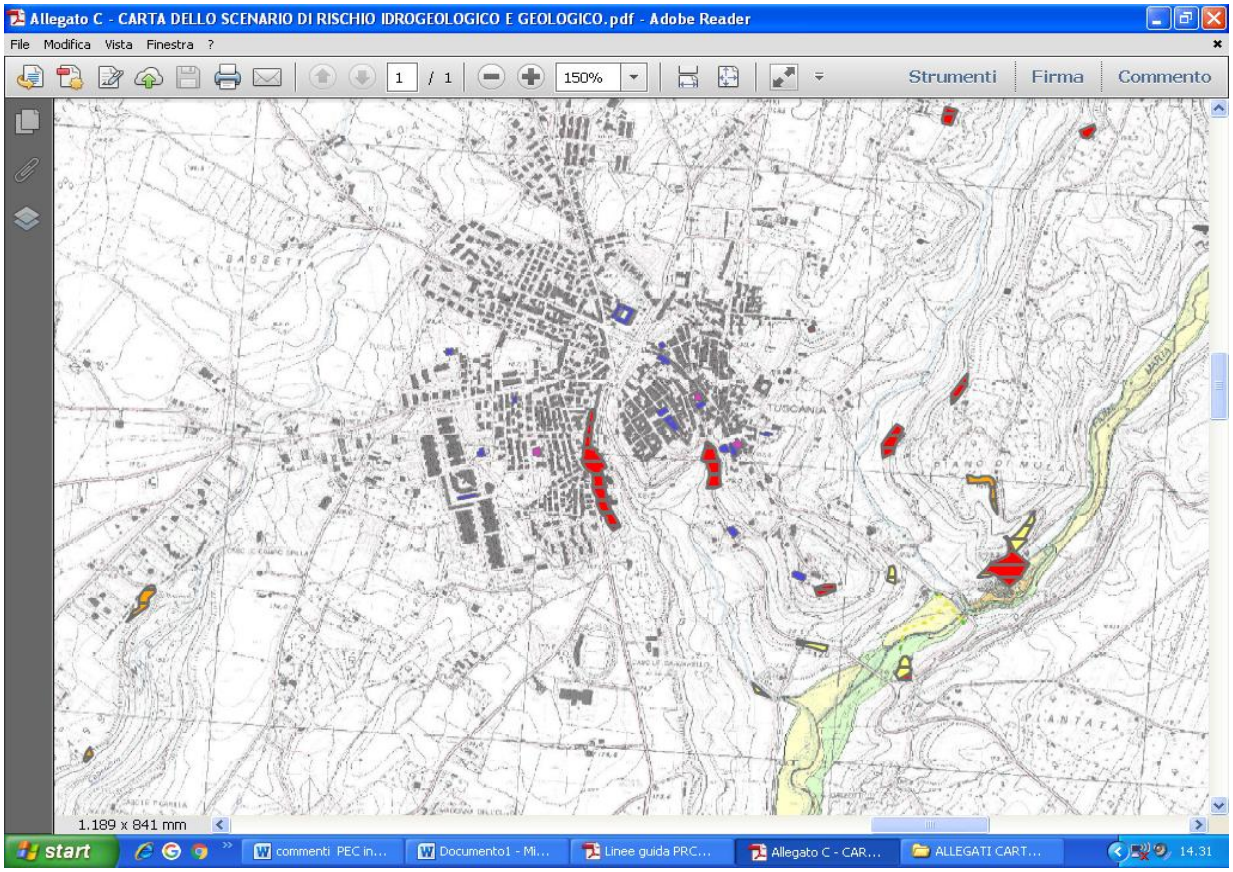


Le due carte seguenti, allegate al PCE, sembrerebbero non indicare tutte le aree sopraripportate.

Carta dello scenario rischio frana allegata al PEC. (Alcune zone sembrerebbero omesse)



Carta scenario idrogeologico e geologico allegata al PEC. (Alcune zone sembrerebbero omesse)



Legenda della Carta scenario rischio idrogeologico e geologico allegata al PEC.

Legenda della Carta di Rischio idrogeologico e geologico allegata al PEC.

- **Comparando le carte allegate al PEC con quella Regionale le prime sembrerebbero incomplete e con riferimenti di rischio ridotti.**

185) Sul PEC dovrebbe essere riportato che: *"Il Responsabile dell'ufficio demografico deve stilare l'elenco delle persone fisicamente non autosufficienti che abitano da sole e dei disabili o invalidi residenti nel territorio comunale. L'elenco deve essere aggiornato ogni 6 mesi e inserito, in busta chiusa, all'interno del PEC cartaceo in sala operativa del COC.*

Tra queste vanno segnalate quelle che sono ***ospitate presso la/e casa/e di riposo presenti nel territorio comunale.***

186) Tuscania, che dista circa 20 Km da una delle più grandi basi elicotteristiche d'Europa, non può non prevedere aree per la manovra degli elicotteri del soccorso. A titolo esemplificativo il comune di Farnese, 1700 abitanti, ha individuato 2 aree elicotteri.

- **Noi ZERO. Perché, allora, nella cartella GIS e nella carta delle aree di emergenza allegata al PEC è inserito un file relativo ad un'area elicotteri?**

187) Pag.62 LG : *l'informazione rivolta alla popolazione non deve limitarsi alla descrizione scientifica delle diverse condizioni di pericolosità agenti sul territorio, spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione. Una informazione efficacie è quella che da un lato chiarisca quali sono le probabilità che sul territorio si manifestino le diverse tipologie di eventi e, dall'altro, indichi in maniera puntuale quali* ***comportamenti occorra tenere, dentro e fuori le abitazioni o i luoghi di lavoro****, in caso di evento.*

- **Non risultano essere state inserite informazioni relative ai comportamenti da tenere in funzione dei diversi rischi.**

188) Nel Piano Neve è scritto*:" Nel Piano di emergenza di Protezione Civile sono descritti in forma estesa i compiti e le attività affidate a ciascuna funzione di supporto".*

- **Nel PEC non sono riportati i compiti per le funzioni di supporto in caso di neve e ghiaccio.**

189) Nel Piano neve ci sono numerose parole attaccate tra loro.

190) Le LG prevedono che: *Nella stesura del Piano è necessario tenere in esplicita considerazione l'attività di informazione verso la popolazione. Le tematiche centrali su cui articolare* ***il Piano di informazione*** *concernono:*
• il Sistema di Protezione Civile, la sua organizzazione e struttura;
• i rischi che possono insistere nel territorio;
• i comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza.
Queste informazioni dovrebbero infatti minimizzare il rischio di "spaesamento" che spesso si manifesta all'interno degli ambiti colpiti da eventi calamitosi, ed il conseguente stato di confusione che può ingenerare comportamenti non corretti in fase di emergenza.

- **Nel PEC sembrano mancare i comportamenti da adottare, da parte della popolazione, per ogni rischio che possa interessare il territorio comunale.**

191) Pag 18 delle LG: *Le presenti Linee Guida hanno l'obiettivo di fornire indicazioni operative per la redazione del Piano finalizzate a superare i più frequenti limiti riscontrati*

negli atti di pianificazione attualmente disponibili in ambito regionale. Tali limiti possono essere così riassunti:
• molti piani sono impostati come documenti di tipo descrittivo e in cui la parte programmatica prevale su quella operativa;
• la componente operativa dei Piani è spesso poco identificabile perché inglobata nella parte programmatica dei Piani stessi;
• il modello organizzativo adottato nella maggior parte dei Piani è spesso una generica riproposizione delle funzioni del "Metodo Augustus" e spesso è assente una verifica puntuale della compatibilità di tale modello con la reale struttura (risorse umane e strumentali) e capacità organizzativa dell'Ente;
• In generale le procedure e le attività associate alle diverse "Funzioni" mancano di un puntuale contenuto operativo;
• le risorse sono generalmente censite in forma complessiva e non rapportata alle varie esigenze connesse alla gestione degli eventi, e in tal modo è spesso difficile valutarne la adeguatezza quantitativa e qualitativa.

- **Le limitazioni sopra citate sembrano essere riscontrabili tutte anche nel Piano approvato dal Comune di Tuscania.**

192) Pag. 18 LG: *A questo scopo nella Parte II delle Linee Guida sono presenti le "Schede Tecniche" mediante le quali acquisire le informazioni richieste. Le schede tecniche rappresentano quindi lo strumento operativo mediante il quale i Comuni dovranno censire e descrive le grandezze informative richieste dal Piano;*
• descrive le procedure operative secondo uno schema logico che mette in relazione:
. la tipologia di evento,
. la fase dell'evento e le condizioni di attivazione,
. la procedura di intervento,
. il soggetto responsabile della procedura,
. le singole attività che articolano la procedura,
. il soggetto responsabile delle attività,
. le risorse necessarie per gestire la specifica attività.

- **Tutte le procedure descritte nel Piano approvato sono carenti degli ultimi due punti sopra riportati.**

193) Pag. 20 *Il Piano è il documento che contiene le informazioni e le indicazioni mediante le quali* ***tutti i soggetti chiamati a intervenire*** *nella gestione dei potenziali eventi calamitosi agenti su un dato territorio possano operare con modalità efficaci ed efficienti.*

- **Nel Piano non risultano essere state riportate tutte le informazioni e le indicazioni relative ad ogni potenziale evento calamitoso.**

194) *Il Piano deve contenere in maniera chiara:*
1. le informazioni relative alle caratteristiche del territorio;

2. le informazioni relative alle ***condizioni di pericolosità e rischio*** *effettivamente agenti sul territorio;*
3.la Condizione Limite dell'Emergenza;
4. il modello organizzativo che localmente viene adottato per la gestione delle emergenze;
*5.**il quadro delle risorse disponibili a livello locale per la gestione delle emergenze;***
*6.**le procedure mediante le quali si intende operare nella gestione delle emergenze;***
*7.**il quadro delle azioni da porre in essere in "tempo di pace" per garantire una adeguata preparazione all'emergenza sia della popolazione potenzialmente coinvolta che dei soggetti operativi chiamati a intervenire nella gestione dell'evento.***

- **I punti 2,5,6,7 non sembrano essere stati sviluppati come previsto dalle LG. Alcuni come il 5 ed il 7 sono praticamente inesistenti.**

195) La normativa regionale prevede che *: Il Piano sarà articolato in 7 sezioni chiaramente identificabili e così definite:*
1. Inquadramento generale del territorio
2. Scenari di rischio Locale
3. Condizione Limite dell'Emergenza
4. Organizzazione del Sistema Comunale o Intercomunale di Protezione Civile
*5. **Risorse per la gestione dell'emergenza***
6. Procedure Operative di Intervento
*7. **Formazione ed Informazione***

- **Il Piano sembra essere mancante delle sezioni 5 e 7**

196) Pag. 22 L.G. *Gli **"scenari di rischio locale"** saranno strutturati in due parti:* ***Descrizione dell'evento atteso e sintesi dei danni.***

Descrizione dell'evento atteso*. All'interno di questa parte è necessario:*
• descrivere in termini qualitativi e quantitativi il fenomeno che causa l'evento (intensità, evoluzione temporale etc.), utilizzando a questo fine anche l'analisi di eventi pregressi;
• identificare le parti di territorio che, in riferimento all'evento in esame, mostrano particolari condizioni di criticità dal punto di vista dei danni attesi;
• identificare e descrivere gli elementi vulnerabili potenzialmente esposti all'evento, con particolare riferimento alle aree critiche;
• identificare, all'interno delle aree critiche, le particolari condizioni che potrebbero contribuire ad ampliare gli effetti dell'evento, e sui cui è potenzialmente possibile intervenire in fase di allerta
• identificare, all'interno delle aree critiche, la presenza di elementi territoriali (infrastrutture tecnologiche e di servizio) o attività che se investite dall'evento potrebbero essere fonte di interruzione delle funzioni di Comando e Controllo dell'emergenza
• identificare gli indicatori di evento e cioè gli elementi mediante cui è possibile caratterizzare l'intensità e/o l'evoluzione dell'evento stesso. Tali indicatori devono essere individuati in fase di pianificazione per ipotizzare una progressiva attivazione delle azioni

da porre in essere per fronteggiare l'evento e utilizzati in emergenza per "valutare", "decidere" ed eventualmente "attivare" le azioni di prevenzione e soccorso.

- **Manca quasi completamente la descrizione dell'evento atteso <u>relativo ad ogni singolo rischio</u> locale.**

197) Pag.23 L.G. ***<u>Sintesi dei danni attesi</u>:*** *Lo scenario di danno deve indicare i potenziali effetti su almeno le seguenti grandezze:*

 la popolazione esposta; nella definizione del danno la popolazione ha rilevanza prioritaria. Per la predisposizione delle misure di prevenzione e soccorso è essenziale capire dove e quando la popolazione si trovi in una data zona o struttura. A questo proposito, nella descrizione del danno atteso, occorre rappresentare eventuali criticità che possono manifestarsi, a parità di evento, in relazione a specifiche condizioni di vulnerabilità ed esposizione contingenti. Si possono infatti prefigurare situazioni diverse a seconda di: <u>ora/periodo della giornata, giorno della settimana, periodo scolastico, concentrazione di persone in luoghi di aggregazione, flussi turistici</u>, etc.;

 gli edifici strategici e/o rilevanti ai fini di Protezione Civile presenti sul territorio;

 la rete delle infrastrutture di trasporto, con particolare riferimento al sistema infrastrutturale di supporto per la gestione delle emergenze, nonché la rete delle infrastrutture di servizio, con particolare riferimento alle infrastrutture energetiche e idriche;

 altre categorie di <u>elementi vulnerabili come ad esempio i beni storico-artistici o i beni naturalistici</u>.

Pag. 26-27 All. A parte II

<u>Descrizione dell'evento</u>

Per elaborare lo scenario di evento è necessario in primo luogo descrivere la dinamica dell'evento di riferimento attraverso:

- *identificazione e descrizione del fenomeno che causa l'evento in termini quantitativi e qualitativi (intensità, evoluzione temporale ecc.);*
- *perimetrazione dell'area interessata dall'evento (per ogni tipologia di evento viene allegata la Tavola Scenario di Rischio) e identificazione al suo interno di:*

 zone con particolare criticità,

 elementi vulnerabili presenti,

 attività che possono rappresentare esse stesse fonti di ulteriore rischio.

<u>Danni attesi</u>

Per predisporre le misure di prevenzione e soccorso è fondamentale descrivere, sia in termini qualitativi che quantitativi, quali sono gli effetti attesi da un determinato evento in termini di:

- *popolazione coinvolta, con particolare riferimento alle caratteristiche che ne aumentano la potenziale vulnerabilità all'evento (popolazione anziana, popolazione infantile, disabili, malati). A questo scopo è quindi necessario che nella descrizione dello scenario di danno si precisi, oltre alla eventuale conoscenza analitica della presenza di*

persone disabili o malati assistiti a domicilio, se nelle aree potenzialmente coinvolte sono presenti:

- *scuole,*
- *case di ricovero,*
- *case di cura,*
- *ospedali.*

• *Popolazione coinvolta, con particolare riferimento a condizioni di concentrazione della popolazione, tipo quelle descritte al precedente punto.*

• *Attività produttive, con particolare riferimento a quelle che, se coinvolte nell'evento, potrebbero esse stesse essere fonte di ulteriore e diverso pericolo.*

• *Componenti specifiche dei servizi a rete che, se coinvolte nell'evento, potrebbero generare una perdita di funzionalità e una conseguente interruzione del servizio stesso. I servizi a cui far riferimento sono quelli elencati al precedente punto. A titolo esemplificativo si elencano alcune componenti essenziali delle principali reti di servizio (idrica, fognaria, elettrica, gas):*

Rete idrica:

- *approvvigionamento idrico (pozzo, sorgente),*
- *acquedotto,*
- *adduttori,*
- *impianto di potabilizzazione,*
- *serbatoio.*

***Rete fognaria**:*

- *condotta,*
- *collettore,*
- *impianto di sollevamento fognario,*
- *impianto di depurazione.*

***Rete elettrica**:*

- *centrale elettrica,*
- *impianto di trasformazione primaria (AT/MT),*
- *cabina elettriche a MT,*
- *elettrodotto.*

Rete gas:

- *impianto di adduzione,*
- *cabina di presa riduzione e misura,*
- *impianto di Stoccaggio,*
- *rete in media pressione,*
- *rete in bassa pressione.*

• *Le infrastrutture per la mobilità e il trasporto, con particolare riferimento alle vie di accesso al Comune e a quelle identificate come strategiche per la gestione delle emergenza. In riferimento a tale componente è necessario che vengano poste in evidenza eventuali criticità amplificative del rischio, connesse alla perdita di funzionalità di singole tratte della rete di mobilità.*

Nel Piano non risultano scenari di danno attesi per ogni scenario di rischio e quelli che compaiono non sembrano essere stati sviluppati in accordo a quanto sopra.

198) Pag.23/24 L.G. *L'elaborazione* ***degli scenari di danno*** *deve essere redatta adottando* ***uno o più eventi di riferimento****, cioè l'evento, tra tutti i possibili, caratterizzato da determinati profili di intensità e ricorrenza. É opportuno, in linea generale, fare riferimento a due diversi profili di evento che, per livello di intensità e danni attesi conseguenti, richiedono livelli di intervento differenti.1.* ***Scenario per evento ricorrente****. 2.* ***Scenario per evento massimo atteso.*** *Il livello di dettaglio richiesto nella descrizione degli scenari a livello comunale dovrà essere il massimo possibile, coerentemente con la conoscenza sullo stato dei luoghi. Per gli scenari di danno locale dovranno essere prodotti elaboratici cartografici specifici.*

Non risultano essere stati sviluppati scenari di danno ne per evento atteso ne per evento ricorrente.

199) Pag. 24 L.G. *Come indicato nel "Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile", il Piano* ***deve prevedere le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti*** *sia con la Regione e sia con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini e avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio…..*

- **Nel Piano non sono riportate le modalità previste per i collegamenti.**

200) Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco. Nelle procedure di intervento, nel Piano dovrà essere identificato un Responsabile per il monitoraggio, in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, ricevere comunicazioni, attivare gli interventi e inoltrare eventuali richieste.

- **Nel Piano non è stato previsto nessun responsabile per il monitoraggio delle comunicazioni.**

201) Pag. 28 L.G. *Le informazioni sulle risorse saranno codificate nel Piano secondo due modalità:* ***• identificazione puntuale delle risorse****, suddivise per tipologia e svincolate dalle procedure operative, con la* ***descrizione delle caratteristiche tecniche e le funzionalità di ciascuna****, dei soggetti detentori, delle modalità di attivazione e del tempo di arrivo sul luogo.* *•* ***identificazione delle risorse necessarie per la implementazione di una procedura operativa****, e in riferimento al soggetto responsabile della procedura stessa.*

- **Nel Piano sembra mancare tutto quanto sopra esposto.**

202) Pag. 29 L.G. *• aree di ammassamento soccorritori (solo per Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti o per gli ambiti di pianificazione intercomunale).*

- **Perché prevedere un'area di ammassamento soccorritori quando le L.G. non lo prevedono? L'area scelta sembrerebbe comunque non rispondere neanche ai requisiti previsti.**

203) Pag. 29 L.G. *Si pone attenzione a individuare, nelle zone a forte connotazione agricola, anche particolari aree attrezzate per l'accoglienza del bestiame eventualmente evacuato.*

- **Perché non si è individuata l'area del Pratino che sembra essere idonea a quanto sopra visto che il comune di Tuscania ha una forte connotazione agricola?**

204) ***Aree emergenza****. In ogni caso ciascuna area individuata dovrà essere rappresentata su* ***adeguata cartografia****, a scala* ***1:5.000/10.000****, su cui verranno riportati i percorsi per raggiungerla dalle principali vie di comunicazione e i servizi in dotazione presso ciascun sito.*

- **Nessuna area è stata rappresentata in nessuna carta della scala prevista. Su quelle adottate mancano i servizi in dotazione a ogni area.**

205) L'individuazione delle aree di attesa deve prevedere:

*• **l'analisi degli scenari di rischio**, in modo che la popolazione non sia mai evacuata attraverso le aree colpite. **I percorsi indicati** dovranno essere scelti in modo **da aggirare le aree** coinvolte dagli eventi calamitosi;*
*• **l'analisi del tragitto, solitamente pedonale, che deve essere percorso per giungervi;***
*• **la predisposizione di uno schema di evacuazione** che preveda la suddivisione dell'ambito comunale **in differenti zone, ognuna con la propria area di attesa.***

- **Nel Piano non risulta niente di quanto sopra richiesto.**

206) Pag. 30 L.G. ***Strutture di accoglienza*** *Si tratta di edifici rilevanti ai fini di Protezione Civile destinati in via ordinaria ad altri scopi ma che* ***in caso di necessità possono accogliere la popolazione****: palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, etc.*

- **Sembra impossibile che non si siano individuate strutture idonee ad accogliere, in caso di necessità, parte della popolazione**. **Non mancano palestre, capannoni, scuole, albergo e centri sportivi!**

207) Pag. 31 L.G. *Nel caso si adotti di utilizzare aree esistenti adibite normalmente ad altri scopi, i campi sportivi sono solitamente da preferirsi, poiché normalmente caratterizzati da:*
• dimensioni sufficienti e standardizzate
• presenza di opere di drenaggio
• esistenza di collegamenti con le reti idrica, elettrica e fognaria
• vie di accesso solitamente comode
• presenza di aree adiacenti (parcheggi) per un'eventuale espansione del campo.

- **Come mai i due campi sportivi non sono stati individuati per i casi di necessità visto che rispondono ai requisiti previsti?**

208) Pag. 33 L.G. *Con il termine "**materiali**" si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un evento e fanno parte di questo gruppo, a titolo di esempio:*
• le bocchette antincendio dislocate in ambito urbano *da utilizzarsi come presa per lo spegnimento,…. **i punti di approvvigionamento di carburante, le provviste di acqua o di cibo**, le brande e le coperte per il ricovero, i medicinali.*

- **Nel Piano non sono stati inseriti i distributori di carburante, i supermercati e le bocchette antincendio.**

209) Pag. 33 L.G. *Per "mezzi" si intende il complesso dei veicoli o dei beni strumentali utilizzabili per rimuovere i danni fisici generati da un evento (camion, escavatori, idrovore, ecc.),**…** assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento (mezzi di trasporto in genere).*

- **Nel Piano risulta essere stato inserito solo un automezzo!!! Il comune non ne ha altri?**

210) Pag. 34 L.G. *Affinché le procedure operative di intervento siano davvero efficaci ed efficienti, per ognuna di esse, nel Piano, devono essere definiti i seguenti elementi:*

• condizioni di attivazione relative a ogni stato di attivazione (secondo quanto previsto nel "Manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile"); gli stati di attivazione corrispondono a preallerta, attenzione, preallarme, allarme,
• identificazione e breve descrizione della procedura,
• soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura,
• soggetto attuatore della procedura,
• risorse impiegate.
Tutti gli elementi elencati devono essere rappresentati nel Piano in modo schematico e chiaro…

- **Le procedure operative inserite nel Piano non sono relative a tutti gli scenari di rischio locali e non sembrano essere rispondenti a tutto quanto previsto dai punti sopra riportati.**

211) Pag. 34 L.G. *... Tutti gli elementi relativi alle procedure di intervento devono essere rappresentati in modo schematico…..Lo schema adottato risulta efficace per diverse tipologie di evento e in particolare: **evento con preavviso** e **evento improvviso-***

- **Gli schemi relativi alle procedure di emergenza non sembrano rispondere alle due tipologie di eventi.**

212) Pag. 34 L.G. *Con una seconda tabella si può rimandare a una descrizione più dettagliata delle procedure e alle risorse impiegate per ognuna di esse. Poiché qualsiasi procedura operativa di Protezione Civile richiede sempre l'utilizzo di risorse, nel Piano, oltre a elencarle puntualmente, deve essere indicato l'effettivo utilizzo delle risorse secondo le necessità e le tempistiche previste nelle procedure stesse. Tramite un altro schema (Tabella B) è possibile scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare.*

. Nel Piano non risulta una descrizione dettagliata ed un impiego delle risorse in funzione delle necessità, dalla tempistica e dalla evoluzione degli eventi.

213) Pag. 48 L.G. *Per fare in modo che l'amministrazione del singolo Comune gestisca l'evento al meglio, all'interno del Piano deve essere assicurato un "Piano Neve", contenente le attività per prevenire e fronteggiare i disagi provocati da neve o gelo, le indicazioni per potenziare la capacità di risposta dei soggetti competenti a vari livelli e le misure di assistenza e informazione alla popolazione.*

- **Nel Piano sembrano mancare le indicazioni per potenziare la capacità di risposta, le misure di assistenza e informazione alla popolazione.**

214) Pag. 48 L.G. *Gli obiettivi del Piano Neve sono i seguenti:*
• individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno;
• individuare i servizi essenziali comunque da garantire (viabilità e punti strategici, energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole ecc.);
• individuare situazioni particolari (presenza di diversamente abili, anziani, persone residenti in containers o abitazioni isolate, ecc.);
• organizzare uomini e mezzi per predisporre le misure preventive;
• prevedere le modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
• stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
• individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati.

- **Nel Piano neve sembrano mancare quasi tutti i punti sopra elencati.**

215) Pag. 48 L.G. *Affinché il piano risulti efficiente e utile per il Comune, deve contenere:*
• norme generali di comportamento per i cittadini in caso di evento nevoso o di situazione di gelo;
• limitazioni della viabilità e itinerari alternativi;

• *strutture ricettive e di emergenza;*
• *gestione delle scuole in caso di neve;*
• *fasi di allertamento e fasi operative.*

- **Nel Piano non sembrano essere stati sviluppati i punti 2,3,4,5.**

216) Pag. 50 L.G. *In sede di Piano deve essere redatta la Carta del Rischio incendi boschivi con indicate tutte le aree vegetate di tipo arboreo e/o arbustivo con una loro estensione di interfaccia, dal limite delle suddette aree, di circa 50m.*

- **Nella carta inserita nel Piano non risulterebbe essere stata riportata la fascia di interfaccia di 50 mt**.

217) Pag. 50 L.G. *Tutti i proprietari di abitazioni private interessate da questa area di interfaccia dovranno essere chiaramente edotti del rischio e dovranno essere informati sul comportamento minimo da tenere in caso di attivazione di allerta o pericolo.*

- **E' necessario specificare nel PEC quanto sopra riportato.**

218) Pag. 54 L.G. *Per la definizione degli* ***scenari relativi al rischio sismico*** *(**uno per evento severo e uno per evento ricorrente**), oltre ai dati di base territoriali, nel Piano dovranno essere presenti le seguenti informazioni:*
• *Zona sismica di appartenenza in base alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009.*
• *Carta della pericolosità sismica regionale;*
• *Aree e popolazione a rischio, tramite individuazione degli edifici di costruzione antecedente al 1984 e censimento della popolazione in essi presente.*
• *Edifici strategici o rilevanti ai fini di Protezione Civile dopo evento sismico come da allegato della DGR n. 489/201218.*
• *Aree suscettibili di amplificazione sismica e/o di Instabilità Sismica dedotte dallo studio di Livello 1 di Microzonazione Sismica validato dalla Regione*
• *Presenza di faglie attive nel territorio desunte dallo studio di Microzonazione Sismica validato dalla Regione*
• *Carta della Condizione Limite di Emergenza* ***validata dalla Regione***.

- **Mancano gli scenari per evento severo e ricorrente e, probabilmente, anche gli ultimi 4 punti.**

219) **Pag. 54 L.G. Scenario dell'evento di riferimento**
La complessità di definire uno scenario di riferimento richiede alla base sia una scelta di diverse ipotesi di input simico e sia, in sede finale, l'assunzione di elaborazioni mirate. Queste due scelte dipendono dall'obiettivo che si vuole raggiungere e dalla scala del Piano, fermo restando che tali scenari al momento hanno un approccio probabilistico.
Nell'elaborazione dello scenario i passi più identificativi da seguire *sono:*

• *Riferimento territoriale dell'area (popolazione, densità abitativa, capacità ricettiva, scuole, etc.)*
• *Input sismico di riferimento, inteso come* ***l'evento ricorrente e massimo*** *(due scenari distinti) per la quantizzazione del danno in relazione all'emergenza per tempi di ritorno di scuotimenti attesi definiti dalla Carta di Pericolosità Sismica emanata con l'OPCM 3519/2006 che possono essere riassunti in 72 (evento sismico a rilevanza locale) e 475 (evento sismico a rilevanza nazionale).*
• ***Scenario di impatto****. Deve essere calcolato lo scenario prevedibile in termini di:*
a) Perdite di vita, feriti, senzatetto, edifici crollati, inagibili e danneggiati;
b) effetti cosismici sul territorio e sugli elementi a rischio esposti.
c) funzionalità del sistema viario,
d) funzionalità degli edifici strategici e/rilevanti
e) funzionalità delle strutture sanitarie, con individuazione del numero massimo di persone che possono essere assistite nonché la valutazione della necessità di predisporre ospedali da campo.
f) danni agli impianti a rischio.

- **All'interno del Piano non sembra essere stato sviluppato quanto richiesto dai punti sopra riportati sia circa l'elaborazione dello scenario dell'evento di riferimento e quello d'impatto.**

222) Nella scheda dei dati del territorio mancano le seguenti frazioni: San Giusto, Penitenzeria, San Lazzaro, Doganella, Pantalla, Sterpaglio, Polledrara, Peschiera, Bottacce, Mandria Paoletti, Mandria Consalvi, Casa Quaglia, Le Mandrie, Pagano, Buon giorno, Sassichetta, Ponton del Bibbio, Casteluzza, La Bassetta, Cipollaretta, Castel Ghezzo, La Ficona, Casale Guado Pescarolo, La Cavallaccia, La Serpe, Piano di Mola, Pigarilla, Le Quercette, Piantata, Carcarella, Poggio Primavera, Quarticciolo, Fontarsano.

223)

Nell'ambito delle proprie competenze, le Amministrazioni locali individuano:

- *Aree di attesa della popolazione*, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento;
- *Aree e centri di assistenza della popolazione*, nelle quali allestire le strutture per l'assistenza della popolazione interessata da un evento emergenziale;
- *Aree di ammassamento soccorritori e risorse*, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione;
- *Punti di accesso delle risorse,* nelle quali accogliere e censire i convogli di soccorso, provenienti da aree esterne, permettendone successivamente il transito verso l'area colpita;
- *Zone di atterraggio in emergenza,* necessarie per il raggiungimento di porzioni del territorio difficilmente raggiungibili e nelle quali è previsto l'atterraggio di mezzi ad ala rotante.

- **Nel Piano non sono stati individuati i "punti di accesso delle risorse".**

224) Pag. 53 agg. LG all.B **"***N.B. È consigliabile evitare la scelta di aree poste nelle immediate vicinanze di impianti industriali e di* ***strutture cimiteriali****, o di vie di comunicazione dotate di elementi ad alta vulnerabilità, che possano essere gravemente danneggiati da eventi sismici."*

- **Stando a quanto sopra esposto, l'area del Pigno sembrerebbe non essere idonea in caso di sisma perché si trova a ridosso del cimitero comunale.**

225**) Pag. 5 Cap.2** ALL. B alle LG: *CRITERI GENERALI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI OPERATIVI COMUNALI E DELLE AREE DI EMERGENZA" In sede di redazione del Piano dovranno essere compilate per il COC e/o il COM individuati, le seguenti schede tecniche in Allegato B al presente Aggiornamento LG come recepite dalle Indicazioni del Capo Dipartimento e logicamente* ***allegate al Piano****:*
Scheda Semplificata di rilievo delle sedi COM (valida anche per i COC)
Scheda caratterizzazione dell'area di idoneità del sito (valida per ciascuna delle Aree di Emergenza).
L'idoneità dell'edificio e del sito sede di COC o COM deve rispettare quando indicato nel Capitolo 2 "INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI DI COORDINAMENTO" delle Indicazioni DPC.

- **Nel Piano approvato non risultano essere state compilate le schede sopra riportate.**

226) Pag. 5 Cap.2 ALL. B alle LG: *CRITERI GENERALI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI OPERATIVI COMUNALI E DELLE AREE DI EMERGENZA L'idoneità del sito per le Aree di Emergenza deve rispettare quanto prescritto nel Capitolo 3 "AREE DI EMERGENZA E CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE" sempre delle Indicazioni DPC.*

- **Nel Piano non risultano le schede di idoneità relative alle aree di emergenza.**

227) Pag. 5 Cap.2 All. B alle LG: *"Le sedi dei Centri di Coordinamento, siano essi COC o COM,* ***devono*** *essere individuate al di* ***fuori del Centro Storico*** *del Comune…" Ove nel caso non fosse possibile trovare un edificio in area idonea si ricorda che l'edificio COC deve essere comunque* ***sempre funzionale e idoneo sismicamente e fruibile****.*

- **Perché allora si è individuato il Municipio come COC secondario? Perché prevedere un COC secondario quando il principale assolve a tutte le funzioni e risponde ai requisiti previsti mentre il Municipio non dispone degli spazi previsti e sarebbe necessario attrezzarlo con tutti i dispositivi previsti?**

228) All'interno del PEC non è stata inserita **una modulistica funzionale** al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco e le funzioni di supporto sono chiamati a svolgere in caso di emergenza e necessaria al fine di compilare la Relazione giornaliera dell'intervento, da inviare alla Prefettura che dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica dell'intervento.

229) Come stabilito nel PEC gli ultimi 2 livelli di attivazione, in caso di incendio boschivo, sono in funzione della propagazione del fuoco verso le zone di interfaccia.
- Ma se queste zone non sono riportate su nessuna carta come è possibile, allora, per le funzioni di supporto passare alle diverse procedure standard?.

230) E' necessario che nel Piano venga inserita una mappa 1:5000 (si trova sul sito on line dell'Ufficio Tecnico) di tutto il centro abitato sulla quale siano, possibilmente, riportate tutte le vie.

- Come è possibile organizzare i soccorsi senza una carta simile?.
- Quelle riportate nel PEC sono prive di una legenda che individua ogni edificio strategico e rilevante.

231) Le funzioni di supporto al sindaco e i relativi compiti sono previsti solo per evento meteo, geologico, idraulico e le due tipologie d'incendio ma NON per evento sismico. Per costoro è previsto solo che si rechino al posto comando ma non sono elencati i compiti da svolgere.

- E' necessaria una scheda per ogni responsabile di funzione per evento sismico.

232) Come può il responsabile della funzione sanità individuare, tramite indicazioni delle A.S.L. (di notte, di giorno festivo o perché è rimasto sotto le macerie), le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti?.

233) Sulla carta degli edifici di "**notevole interesse storico artistico ambientale**" presente presso l'ufficio tecnico comunale sono censite **oltre 100 strutture,** come mai non sono inserite nel PEC la scheda che li elenca e la carta che li individua?

234) Inserire sulla scheda servizi sanitari lo studio dentistico del Dott. Principi.

235) Nessuno degli schemi di ordinanze, in allegato, risulta essere stato adattato, con i dati previsti, al Comune di Tuscania che sono stati lasciati in bianco.

236) Oltre all'elenco degli schemi di ordinanze sarebbe necessario inserire modelli relativi a: Segnalazione di evento calamitoso, Attivazione della Sala Operativa comunale di PC; Diramazione della dichiarazione dello stato di preallarme; Diramazione della dichiarazione dello stato di allarme; Diramazione della dichiarazione di fine emergenza e disattivazione della sala operativa; Segnalazione impiego di Gruppi ed Organizzazioni di volontariato; Avviso alla Popolazione; Comunicati Stampa; Accertamento danni.

237) Pag.31 LG: Le aree di ammassamento devono quindi essere identificate per comuni di grandi dimensione (popolazione superiore a 20.000 abitanti) e per ambiti di pianificazione sovra comunale.

- **Perché è stata individuata visto che non è prevista ed è necessario doverla rendere idonea spendendo una ingente quantità di denaro?**

238) Nella tabella relativa ai Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio manca la stazione di rilevamento idro-meteo della Regione Lazio presente presso il Polisportivo dell'Olivo.

238) Le coordinate del pluviometro di via del Monastero individuano un punto all'interno del Monastero di clausura delle Clarisse.

- E' possibile che tale strumento sia stato sistemato proprio la dentro? E' un dato certo che questo strumento si trovi all'interno di un convento di suore di clausura? Non compare sulla carta rischio idrogeologico.

239) Nella scheda degli edifici rilevanti tra i luoghi di culto non sono stati inseriti: la sala del Regno dei T.d.G. e il Cimitero.

240) Nelle schede monografiche relative ai punti critici sono riportate le foto aeree degli stessi e non, come indicato nel PEC e nelle LG, la cartografia idonea alla loro individuazione.

241) Come mai a pag. 74 del PEC sono riportate due tabelle relative a scenari sismici per Tuscania (sottozona sismica 2B) con MCS=VI e VII mentre, ad esempio, per il comune di Colleferro (sottozona 2B) a pag. 65 sono previsti due scenari: uno a MCS=VII e l'altro uguale a VIII e IX?

242) Come mai non è stata inserita la Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica di livello 1 (MOPS), prevista dal punto 4 dell'Allegato A alla D.G.R. Lazio n. 545/2010, secondo le istruzioni contenute al par. 2.3 degli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica (ICMS) del Dipartimento della Protezione Civile, dove sono indicate le zone stabili, quelle stabili suscettibili di amplificazione sismica, e quelle suscettibili di instabilità?

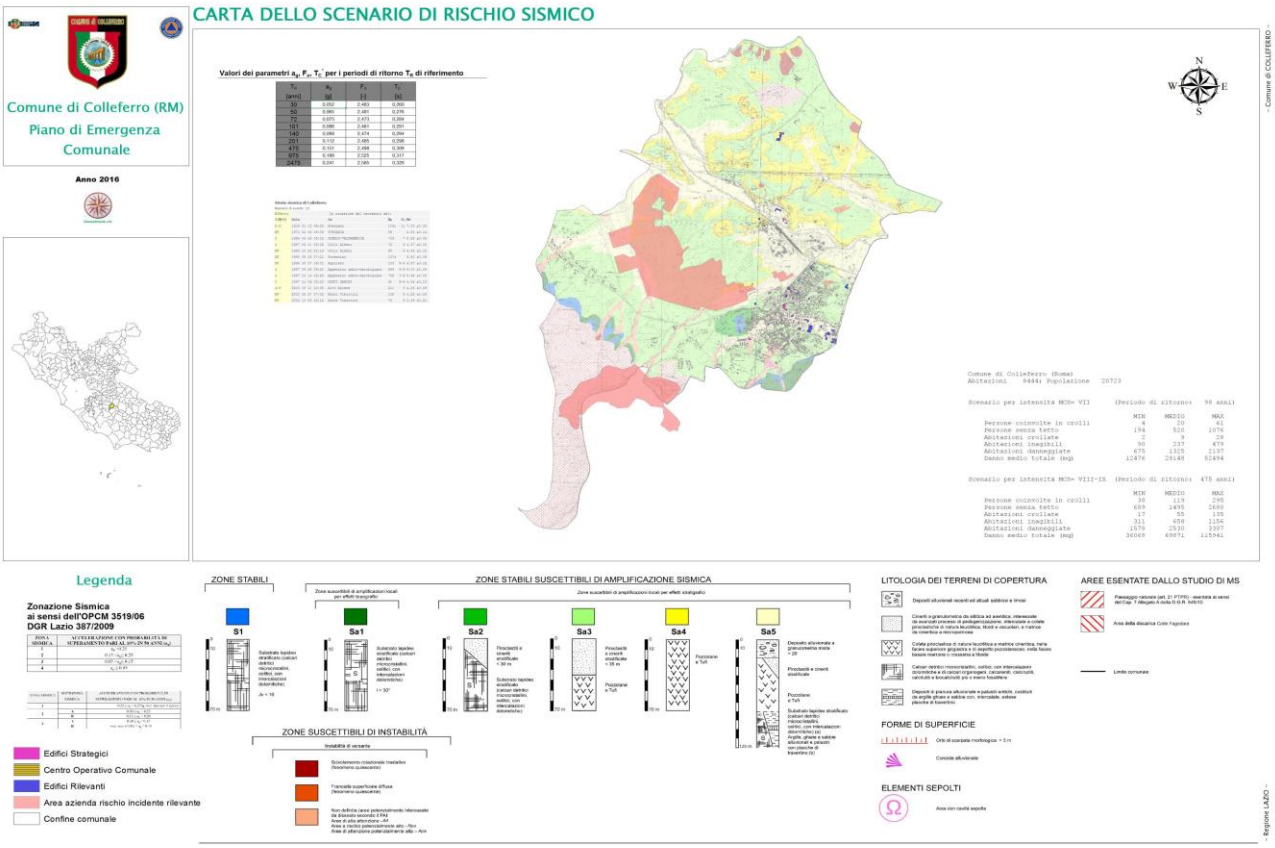
243) Gli **edifici strategici**, all'allegato A della DGR n. 489 del 17 ottobre 2012, che ha modificato l'Allegato 2 della DGR n. 387 del 22 maggio 2009, in attuazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio Ministri n.3274/03, ricadenti nel territorio comunale di Tuscania che non sono stati inseriti: *le sedi ASL, tutti gli impianti di telecomunicazione* ***(radio, televisioni, ponti radio****), con altezza ≥ 15mt. e fondazione superficiale o profonda*.

244) Gli **edifici rilevanti**, all'allegato A della DGR n. 489 del 17 ottobre 2012, che ha modificato l'Allegato 2 della DGR n. 387 del 22 maggio 2009, in attuazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio Ministri n.3274/03, ricadenti nel territorio comunale di Tuscania che non sono stati inseriti sono: *Alberghi b) Attività Commerciali con cubatura ≥ 500m3, Biblioteche, Cinema, Musei, Teatri, Banche, Campanili (Torre Tartaglia), alcune Chiese, Chiesetta Cimiteriale, alcuni Edifici di Culto, Obitorio, Sale comuni di circoli sportivi, Sedi Pro-Loco, Stadi, Edifici di proprietà pubblica od a uso pubblico con cubatura ≥20.000m3, Palazzetto dello Sport, Palestre, l'ufficio Poste e Telegrafi, Centrali Elettriche a Media Tensione, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C se non già indicato in Classe IV la cui interruzione provochi situazioni di emergenza.*

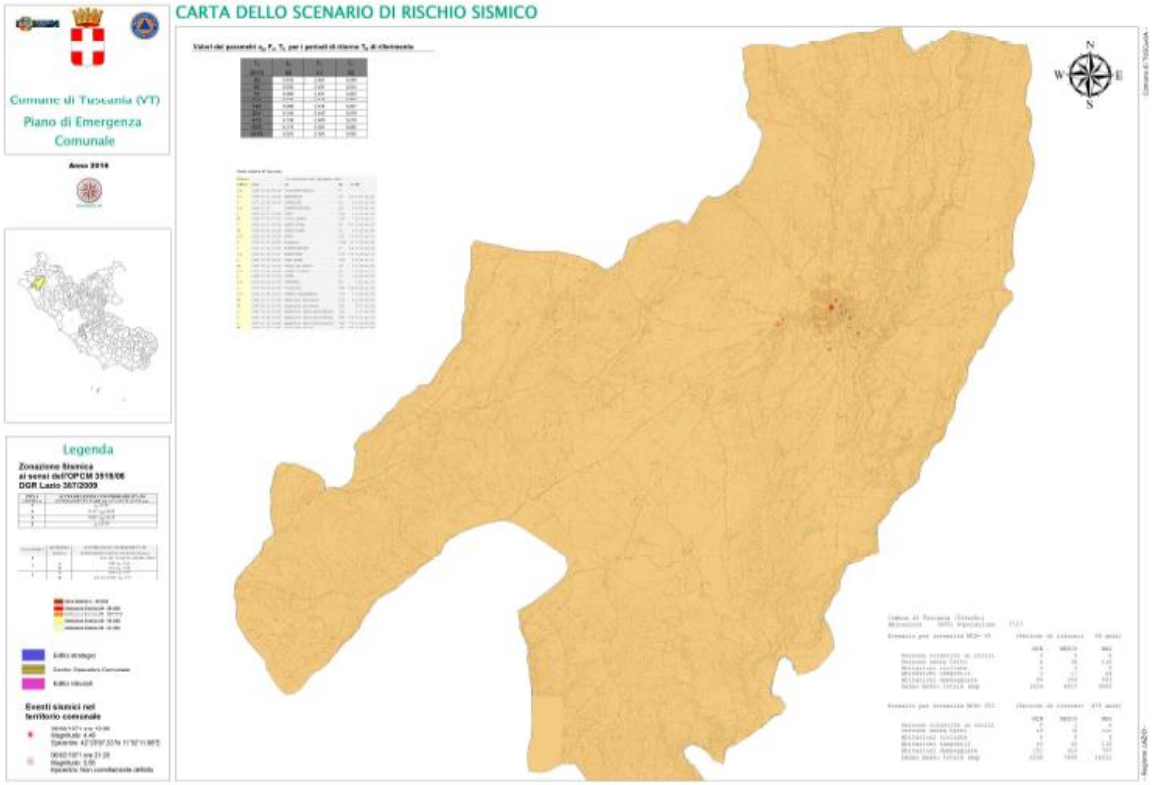
245) Come mai la carta dello scenario sismico del comune di Colleferro riporta tutte le aree colorate relative alle microzone in prospettiva sismica mentre quella del comune di Tuscania è tutta di colore uniforme relativa alla sottozona sismica ed entrambe sono nella stessa sottozona "B? Non

dovrebbero riportare le stesse indicazioni!? E' evidente che mancano tutta la legenda e le indicazioni relative alle zone stabili e instabili.

COLLEFERRO

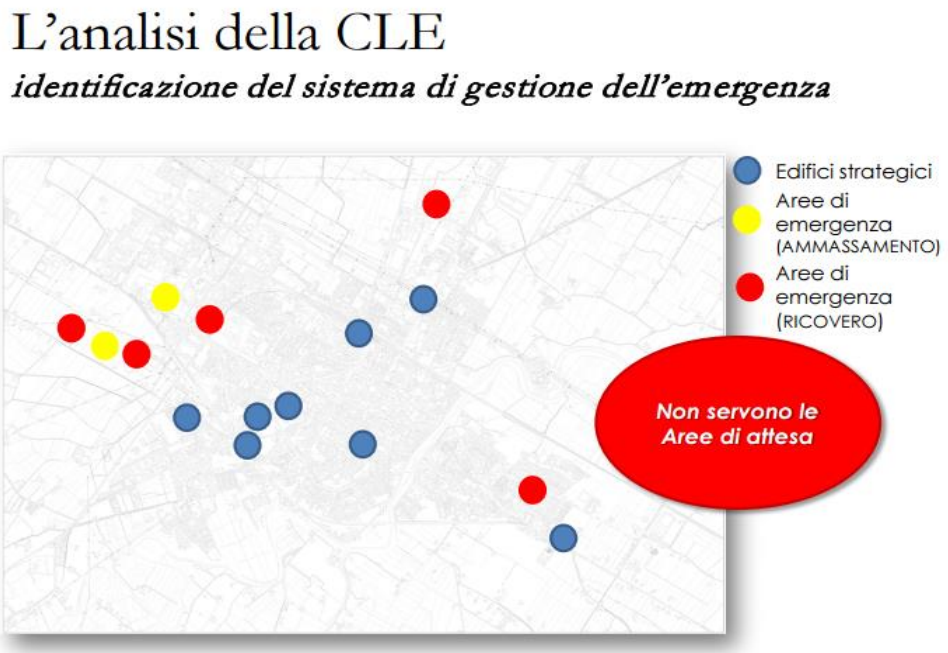


TUSCANIA

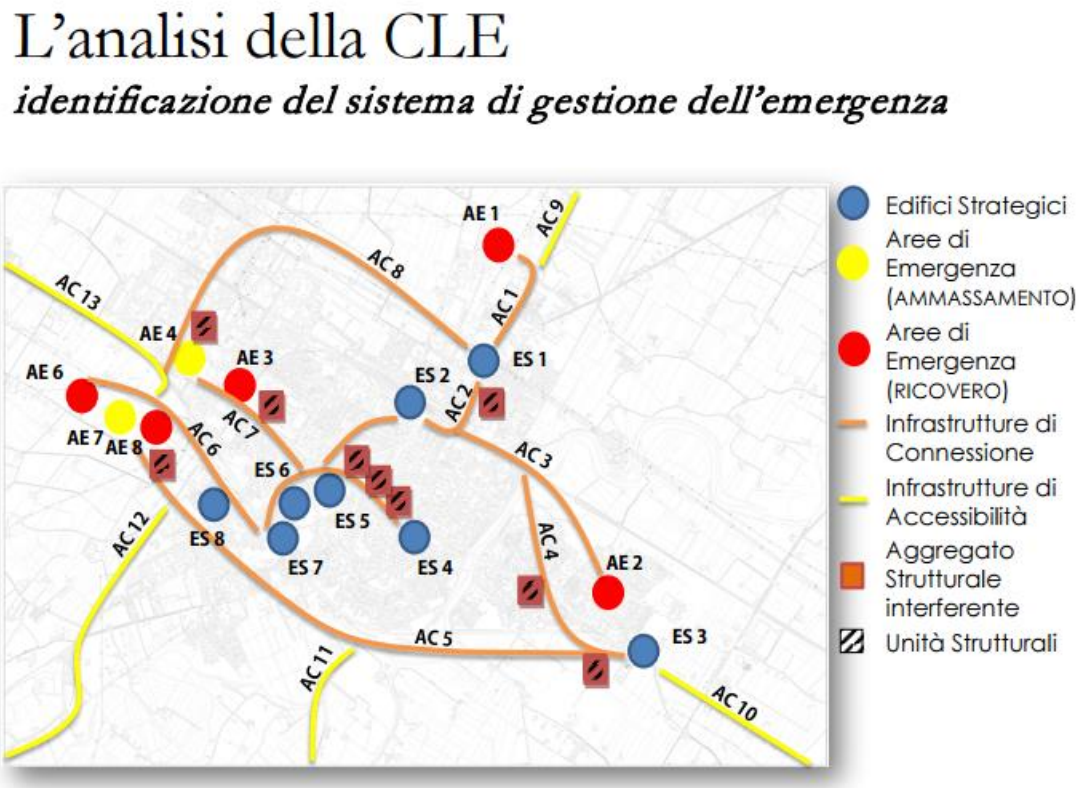


246) nella carta della CLE sono state inserite le aree di attesa che non sembrerebbero essere previste.

(SLIDE SITO GEOAMBIENTE SRLS)



247) La carta della CLE è priva della identificazione di ogni struttura relativa al sistema della gestione dell'emergenza



248) Pag. 21 All. A “Il dimensionamento degli spazi delle sedi COC e COM deve essere rapportato alle risorse dell’Amministrazione Comunale ma non può e non deve prescindere dalla presenza di spazi che possano **garantire riunioni, comunicazioni radio, funzioni di supporto e un’area magazzino”.**
- Sembra che la struttura individuata disponga solo di un locale.

249) Nella carta rischio idrogeologico non sembra essere stata indicata la posizione della stazione di rilevamento idrometeorologico (pag.26 all.A alle L.G.).